Anno XIV. TORINO, Domenica 4 Gennaio 1880 Num. 4.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarto pagina, per ogni linea a spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato coi rispettivamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero esibiti.

TORINO, 4 GENNAIO 1880.

ITALIA

Le questioni del giorno.

Siamo sempre alla stessa.

La faccenda dei **disordini a Campo Verano**, che era proprio tempo di porre in tacere, è rinfocolata da una pubblicazione di uno degli attori principali del tafferuglio.

M. R. Imbriani ha pubblicato il suo bravo opuscoletto *Per la verità*, in cui spiffera nomi, pronomi, circostanze, incidenti e tutto quanto accompagnò le trattative che precedettero la sepoltura del generale Avezzana e il tafferuglio della domenica scorsa.

E *Per la verità* i giornali ufficiosi ed ufficiosi, a quanto ne telegrafa il nostro corrispondente, smentiscono da capo a fondo la versione dell'Imbriani.

Chi ne fino a quando dureranno da una parte e dall'altra a darsi queste brave smentite e a scambiarsi i dignitosi epiteti per lo meno di manzognari?

A meno che non riescano fra tutte due lo parti a persuaderci che oggi la verità, come Giano bifronte, ha due facce.

E questa è dignità di ministri e deputati, non meno che di democratici che han sulle labbra il bene e l'amore della patria!

Il Paese aveva già saviamente giudicato i turbolenti che ad ogni costo e ad ogni occasione vogliono far nascere guai e procurar del chiasso anche alle spese della pace dei defunti.

A peggio andare non converrà più distinguere gli uni dagli altri, e saviamente giudicando anche ministri e deputati, bisognerà procurare il meno più pronto ed efficace di sbarazzarsi e di metter a segno gli uni e gli altri.

***

Questo rimedio, questo modo di metter a segno anche i deputati e i ministri si sarebbe pure: un po' di riforma elettorale e poi le elezioni generali.

Ma quanto è certa l'urgenza e l'imminenza di questa, altrettanto pare problematico l'ottenimento d'una **riforma elettorale** ragionevole.

Già una gran parte di deputati presenti non osano dirlo apertamente, ma in cuor loro avversano di santa ragione ogni qualsiasi riforma elettorale.

E ci ha da stupire? Scommetteremmo che lo stesso Depretis a introdurre novità nella legge elettorale non ci ha gran gusto. Colla legge presente, tanto e tanto, ha già imparato a far passare la « volontà del Paese. » Ma se venisse una legge nuova coi nuovi elettori, la faccenda non correrebbe più così liscia. Ei lo sa, lo prevede e tira la lungo quanto può.

Eppure la riforma elettorale ha da venire a qualunque costo, perchè è la riforma politica più strombettata da tutti i programmi di Sinistra.

In fin dei conti, se togliamo questo, o che progresso avrem fatto col progressisti? Anzi nostra, che questa legislatura la quale prometteva di spaccar le montagne, si ridusse a mostrarsi la meno progressista di quante furono in addietro.

***

E la riforma elettorale deve farsi coll'allargamento del suffragio e collo scrutinio di lista.

— L'allargamento del suffragio, — dicono i più, — passi; tanto non se ne può fare a meno; ma lo scrutinio di lista no e poi no.

Hanno paura. E noi che speriamo ed invochiamo a soddisfazione nostra almeno un appello nominale, noi terremo a memoria il nome di coloro che vi si opporranno.

***

Di pari passo colla riforma elettorale vanno le altre riforme promesse dalla Sinistra e segnate nella sua bandiera. Citiamo, per esempio, le economie e l'**abolizione del macinato.**

Anzi, per parlare più specialmente di questa, è curioso sentire le ciancie che vi fanno sopra i fogli diversi, e le dicerie che si spacciano in aspettazione del voto del Senato.

Si dice, per esempio, da taluni che il relatore Saracco voglia ammettere l'abolizione di un quarto della tassa sul 1° palmento.

Altri invece sostengono assolutamente queste intenzioni: diamine, il senatore Saracco ci rimetterebbe troppo di quella prerogativa che lo fa oggidì così influente e nominato da tutti: la tenacità!

No no, il Saracco non cederà neppure d'un palmo.

E mentre il Ministero se ne cuoce e la facconda, quasi ha l'aria di far dire dai suoi che dell'abolizione d'un quarto non si contenta; il Saracco se lo tenga pure: o tutto o nulla.

Cioè no, dicemmo male: il Ministero vuole o tutto o... le prerogative della Camera in materia finanziaria.

Queste prerogative poi, per chi nol sapesse, consistono, come direbbe un giornale milanese, nel far ingoiare al Senato una buona dose di chinino sotto forma di informata senatoriale.

Ma altri dicono che il Senato non ne ha bisogno, perchè — dicesi — corre fra i senatori una dichiarazione per approvare l'abolizione del macinato, la quale dichiarazione ha raccolte non so quante centinaia di firme, che poi viceversa sono tutte o quasi tutte smentite dalla stampa avversaria.

E questa è tutta la politica del giorno.

L'altipiano del Cenisio

dopo la cessione della Savoia alla Francia.

Di questi giorni la nostra Corte d'appello ebbe a decidere una questione, la quale, abbracciando nel suo complesso punti di diritto internazionale, amministrativo e privato, presenta una notevole importanza.

È a sapersi come, in conseguenza del trattato internazionale del 24 marzo 1860, col quale l'Italia cedeva alla Francia la Savoia e il circondario di Nizza, veniva conchiusa il 7 marzo 1861 fra i due Governi una convenzione per determinare i nuovi confini fra le due nazioni; e per effetto di questa convenzione il territorio del comune di Lanslebourg, che pel trattato di cessione diventò Comune francese, veniva attraversato dal nuovo confine politico; per lo che una parte di tale territorio, e più precisamente quello costituente l'altipiano del Moncenisio, continuò a rimanere in Italia, e in virtù di un Regio decreto del 16 aprile 1861 fu aggregato al comune di Ferrera, circondario di Susa.

In seguito a tale decreto il comune di Ferrera pretese che l'altipiano del Cenisio fosse divenuto sua proprietà. La questione si presentò in occasione che, volendo l'Amministrazione militare italiana costruire forti di sbarramento sull'altipiano del Cenisio, precisamente nello spazio di terreno sovraccennato, essa Amministrazione trattò per le espropriazioni necessarie con Lanslebourg; e, allorchè codesto Comune aprì le pratiche opportune presso la Regia prefettura di Torino per la riscossione della somma pattuita, il comune di Ferrera vi fece opposizione, sostenendo, che i terreni espropriati dall'Amministrazione militare italiana erano di sua spettanza, in quanto posti nel proprio territorio.

La controversia si portò davanti l'Autorità giudiziaria; il nodo della quistione stava nella interpretazione dell'art. 3 della mentovata convenzione del 7 marzo 1861. In esso articolo è detto: « Il est entendu que la fixation de la limite « ne souverainetè *ne portera aucune atteinte aux droits de propriété et d'usage*, non plus « qu'aux servitudes actives et passives des « particuliers, des *Communes* et des établis- » sements publics des pays respectifs. »

Fu la questione lungamente dibattuta. Finalmente la nostra Corte d'Appello, il 20 febbraio 1879, confermando la sentenza pronunciata in primo grado dal Tribunale civile di Susa il dì 11 maggio 1878, riconosceva fondate le ragioni del Comune di Lanslebourg, al quale, in conseguenza, è dichiarato appartenere tutto il territorio situato sull'altipiano del Moncenisio, che già gli apparteneva prima della cessione della Savoia alla Francia.

Avv. P. N.

DAL PIEMONTE.

Fornovivara. — Ci scrivono:

Oggi (28 dicembre) ebbe luogo in questo Comune una bella e commovente festa pel ricevimento del nuovo Priore, il degno sacerdote Don Giuseppe Roveri. Il buon vecchierello era conosciuto come uomo di belle virtù e di carità esemplare, e perciò la popolazione, ad onta del desiderio da lui espresso che si facesse il ricevimento in forma famigliare, volle accoglierlo festosamente.

Tutte le autorità locali, la Società operaia e quella dei Veterani, e la scolaresca, seguite da una gran folla accorsa fin dai Comuni vicini, andò incontro al nuovo Priore che fu ricevuto in un padiglione appositamente eretto ad un centinaio di metri dall'abitato. Si pronunciarono le cortesi parole di saluto, e quindi il novello pastore fu condotto a prender possesso della sua cura. La cerimonia terminò con una predica in cui Don Roveri invitò i padri e le madri di famiglia ad educare la prole all'amore della religione e della patria.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un lieto pranzo a cui presero parte 67 persone. La sera si fece una bella illuminazione con sparo di razzi e mortaretti. E, in una festa ad un tempo famigliare e religiosa, non furono dimenticati i poveri.

La dimostrazione data a Don Roveri non poteva essere più bella.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 15 dicembre 1879.

(Continuazione).

Tutela dei Comuni.

34. *La Salle* — 35. *Roure* — Mandò ingiungere i Comuni per lo stanziamento in bilancio delle somme occorrenti alla manutenzione delle rispettive strade comunali.

36. *Legnì* — Approvò i regolamenti per i pompieri.

37. *Macello* — Deliberò d'ufficio la spellazione del mandato per pagamento della indennità di trasferta dovuta ad un commissario inviato in quel Comune per la compilazione del conto 1877.

38. *Marcorengo* — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1880 in base alla tariffa deliberata da quel Consiglio comunale.

39. *Parella* — Autorizzò la vendita di piante di alto fusto e di un piccolo appezzamento di terreno, mediante l'impiego della somma ricavanda in acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.

40. *Pescinetto* — 41. — *Rivarolo Canavese* — Emise parere favorevole sulle domande per ispaccio polveri da sparo nei rispettivi Comuni — Costa-Saluto Ignazio, Gambotti Giovanni.

42. *Rivalba* — Mandò ingiungere il Comune perchè ottemperi al disposto degli articoli 52, 53 e 54 della legge sui lavori pubblici relativamente alla strada vicinale detta di *Carpinero*.

43. *Rivarossa* — In riparazione alla decisione del Consiglio comunale, in data 10 ottobre 1879, respingendo le fatte opposizioni, dichiarò valide le elezioni amministrative seguite il 28 luglio 1879.

44. *Torino* — Ritenne non esservi luogo ad alcun suo provvedimento in ordine alla domanda della ditta Boringhieri per impianto di motrice a vapore per la fabbrica di birra.

45. *Villa Castelnuovo* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il comune di Sala Castelnuovo in ordine a diritti di proprietà.

48. *St-Pierre* — 49. *Valsavaranche* — 50. *Valtournanche* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite massimo della sovrimposta.

Tutela delle Opere pie.

51. Prese atto della partecipazione data dal Prefetto di nomina del cav. Carlo Fava a direttore del Conservatorio dei SS. Rosario in surrogazione del fu cav. Bartolotti, della conferma del cav. Ferraro Felice a presidente della direzione del Sifilicomio, del cav. Gustavo Ricardi di Netro a direttore del R. Albergo di Virtù e del cav. Giacinto Cibrario a direttore del R. Ospizio di carità.

52. *Albiano* — Autorizzò l'emissione di una cartella sul Debito pubblico della rendita di L. 100, legata dal cav. Avventino Lomaglio per l'erezione di un Asilo infantile.

53. *Borgomasino* — Asilo infantile — Autorizzò il pio istituto ad accettare il dono di lire 500 offerto dalla signora Isabella Salasca.

54. *Bricherasio* — Congregazioni di carità — Approvò il verbale con cui si stabilisce di erigere una somma mutuata da convertirsi in rendita nominativa sul Debito pubblico, e si delibera intentare lite per conseguimento di altro credito.

55. *Cercenasco Reale* — Congregazione di carità — Autorizzò l'impiego di fondo disponibile in rendita sul Debito pubblico.

56. *Mazzè* — Congregazione di carità — Approvò il verbale con cui vennero deliberati alcuni provvedimenti pel ricupero di censi dovuti alla pia Opera e rinnovazione dei titoli di credito.

57. *Cinzano* — Congregazione di carità — Autorizzò il ricupero di uno stabile caduto nell'eredità del fu teologo Girardi, mediante pagamento all'Opera pia della somma di lire 1850 che dovrà essere convertita nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico con certificato nominativo.

58. *Pinerolo* — Ospizio dei Orfani — Autorizzò il pio Istituto ad accettare l'offerta di L. 7000 fatta dai signori fratelli Dansey per fondazione di un letto.

59. *Torino* — Opere pie di S. Paolo — Autorizzò l'Amministrazione a provvedere per privata licitazione alla manutenzione ordinaria dei fabbricati urbani e rurali durante l'anno 1880.

60. *Torino* — Conservatorio del SS. Rosario — Autorizzò l'Opera pia a convertire in certificati nominativi i titoli di rendita sul Debito pubblico e le Obbligazioni della Città di Torino, dall'Opera pia possedute.

61. *Torino* — Conservatorio del SS. Rosario — Autorizzò la provvista a trattativa privata di generi alimentari e combustibili, occorrenti per l'anno 1880.

62. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò l'acquisto, col ribasso della licitazione privata, di stoffe per vestiario e biancheria.

63. *Torino* — Regio Albergo di Virtù — Approvò, in via di ratifica, l'accettazione del legato di L. 300 del sacerdote cav. Francesco Zavorio Caminasi, da convertirsi in rendita nominativa sul Debito pubblico dello Stato.

64. *Volpiano* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di una rendita di L. 250 sul Debito pubblico fatto dal signor Giovanni Antonio Fourrat, da convertirsi in certificato nominativo.

65. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità di Lovone (anni 1877 e 1878) — Congregazioni di Carità di Orbassano, Bendissone, Strambinello, Buriasco — Congregazione di Carità ed Ospedale di Strambino, Ospedale Oggero e Bossone in Vigone — Congregazione di Carità ed Ospedale degli infermi in Rivarolo (anno 1878).

66. *Mentoulles* — 67. *San Giorgio Canavese* — 68. *Strambinello* — Congregazioni di Carità — Autorizzò l'emissione di crediti e l'impiego dei medesimi in rendita sul Debito pubblico da intestarsi alle rispettive Opere pie.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

69. *Champlan du Col* — Congregazione di Carità — Accettazione del lascito fatto dal sacerdote Pietro Gallia.

70. *Chieri* — Modificazione alla tariffa annessa al Regolamento di polizia mortuaria.

71. *Giaveno* — Congregazione di Carità — Vendita di stabile proveniente dall'eredità della signora Caterina Columbo.

72. *Orbassano* — Rifiutò di stanziare in bilancio la somma occorrente per la regolare manutenzione delle proprie strade comunali.

73. *Rivarolo* — Sistemazione della strada tendente a Rivarossa.

74. *Tavernette* — Regol. di polizia rurale.

75. *Torino* — Ricorso Toso Giacinto per essere dispensato dall'obbligo imposteglì con decreto della Deputazione 27 ottobre 1879, di eseguire opere di muratura nel locale ove esiste una macchina a vapore per la fusione di materie grasse.

76. *Vigone* — Domanda di revisione del riparto della spesa per la manutenzione della strada consortile Airasca-Villafranca.

Ricevette comunicazione delle seguenti deliberazioni emesse dal Comitato forestale della provincia di Torino:

1. Graulì l'offerta fatta dalla Deputazione provinciale dell'opuscolo *col titolo: Catechismo forestale ossia Manuale popolare di selvicoltura.*

2. Deliberò rinviare al Comune di Alpe Superiore la pratica relativa alla vertenza per la vendita dei beni comunali incolti, rimanendo in attesa che il Consiglio comunale sieni pronunciato sulla accettazione dell'elenco dei beni comunali incolti, adottato dal Comitato nella seduta del 1° dicembre 1879.

3. Dette parere favorevole sulla deliberazione del Consiglio comunale di Mariaglio, 22 maggio 1879, per la concessione in enfiteusi dei beni comunali incolti, suggerendo alcune condizioni.

ESTERO

Freycinet e il Governo tedesco.

È bene prender atto di un importante incidente avvenuto al ricevimento del Corpo diplomatico all'Eliseo e segnalato dal *Temps*.

Quando Freycinet, il nuovo presidente dei ministri, passando davanti a ciascun ambasciatore, si è trovato in presenza del rappresentante della Germania, principe Hohenlohe, questi, prendendogli le mani affettuosamente ed in modo premuroso, gli indirizzò alcune parole, che furono pronunciate a voce abbastanza alta per poter essere inteso distintamente da tutti i vicini.

Dopo averal congratulato col nuovo Presidente dei ministri, ministro egli stesso degli affari esteri, il principe di Hohenlohe gli disse che aveva ricevuto dal principe di Bismarck un dispaccio che lo invitava a trasmettere al signor di Freycinet le sue congratulazioni personali e di lui che, quantunque gl'incresceva la partenza del signor di Saint-Vallier, che era in buonissime relazioni col Governo germanico, desiderava assai di mantenere le relazioni cordiali e pacifiche che esistono tra la Germania e la Francia. Il principe di Bismarck aggiunge che spera che il signor di Freycinet vorrà contribuire dal canto suo al mantenimento di queste relazioni eccellenti.

Il principe di Hohenlohe ha soggiunto che era particolarmente felice di essere stato scelto interprete dei sentimenti del signor di Bismarck presso il signor di Freycinet e che si rallegrava specialmente che l'assunzione del signor di Freycinet al Ministero degli affari esteri gli permettesse di consolidare, rendendole più continue, le relazioni d'amicizia che l'univano a lui, e che rallegrano pure le loro famiglie.

Il sig. di Freycinet ha ringraziato vivamente il principe Hohenlohe delle parole che era stato incaricato di trasmettergli e di quelle che gli erano state indirizzate personalmente. Ha pregato il principe di Hohenlohe di far sapere al principe di Bismarck il suo vivo desiderio di mantenere le relazioni amichevoli e pacifiche che legano la Francia alla Germania, e si congratulò di avere per intermediario in tale occasione il principe di Hohenlohe col quale sarà facile di stringere anche più le relazioni amichevoli che esistono fra loro e le loro famiglie da lungo tempo.

Ottimismo germanico.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso del Governo germanico, saluta il nuovo anno esprimendo la speranza che esso ricondurrà finalmente la prosperità materiale nella Germania, le cui forze minacciavano di esaurirsi.

« Noi sappiamo, — essa dice, — che i scettici ed i paurosi si compiacciono a dipingere l'avvenire sotto neri colori, ed invocano ogni sorta di spettri atti ad inquietare e scorrere l'opinione pubblica. Ma la popolazione comprende troppo bene il carattere pacifico della politica imperiale per impensierirsi.

« Il rinascimento economico della Germania impone ai nostri uomini di Stato il dovere, di cui si incaricano volentieri, di vigilare pel mantenimento e la consolidazione della pace, e di spegnare nel suo germe ogni pericolo che paresse minacciarla. Noi assistiamo al calmo e potente sviluppo della politica inaugurata al Congresso di Berlino. In lontananza, parte dell'orizzonte l'occhio scrutatore scopre un punto sospetto e capace di turbare la buona speranza che ci arrecò il nuovo anno. »

Tsar e Tsarevitch.

Si è parlato di serii dissensi fra lo Tsar e lo Tsarevitch, principe ereditario. Qualcuno si aspettava già di veder rinnovata la storia di Pietro il Grande che fece uccidere il principe Alessio suo figlio.

Può darsi benissimo che vi sia dissidio fra l'imperatore Alessandro II ed il futuro imperatore Alessandro III, ma la Corte di Pietroburgo fa tutto il possibile per non lasciarlo scorgere.

Difatti, lo Tsar ha colto l'occasione di una rivista che ebbe luogo il 31 dicembre a Pietroburgo, per trasmettere a suo figlio, salutandolo colla spada, il comando d'un reggimento di cui era stato il capo finallora. Rivolgendo la parola agli ufficiali presenti, espresse due volte la speranza che avrebbero servito un giorno il suo successore colla stessa devozione che servivano lui.

Questo fatto, se non toglie addirittura tutto il valore alle dicerie di contesa, ne ottiene però di molto l'importanza.

I generali spagnuoli e Chocrau del Castillo.

Leggiamo in un dispaccio da Madrid al *Globe* di Parigi:

« Una riunione di quindici generali dell'esercito spagnuolo ha avuto luogo in casa del generale Riquelme, uno dei senatori dell'Opposizione. Dopo un gran discorso del generale Primo de Rivera, si risolvette, all'unanimità, di persistere nell'atteggiamento ostile al Gabinetto di Cánovas del Castillo fino a quando questi venga a dare la soddisfazione pubblica che esigono da lui i firmatari della protesta, pubblicata dalla minoranza delle Cortes. »

Francisco Otero.

Francisco Otero, l'autore del nuovo attentato contro Alfonso XII, è incarcerato al Saladero.

L'istruzione della faccenda del regicidio è condotta con rapidità. Il giudice istruttore ha messo in libertà le persone incriminate dall'accusato. L'insieme delle circostanze che hanno preceduto il delitto, prova che Otero aveva preparato e premeditato il suo progetto: ma esso persiste nel suo sistema di dire che è stato spinto dalla miseria, ed inspirato da consigli, senza però entrare nella via delle rivelazioni. Il suo mutismo, la sua indifferenza apatica ricordano in certa qual misura il contegno di Moncasi; ma egli affetta di essere assolutamente estraneo ad ogni idea politica. Otero sarà, come Moncasi, deferito al Tribunale criminale ordinario, non appena sarà pronto l'incartamento e terminata l'istruttoria. Ieri, sabato, doveva essere nominato il suo difensore.

Il regicida ha perduto suo padre, ma sua madre ed un fratello vivono nella provincia di Lugo.

CORRIERE DELLA SERA
3 gennaio.

CORTE DI CASSAZIONE.

Inaugurazione dell'anno giuridico 1880.

Il discorso che S. E. il comm. Bosellino, Procuratore Generale presso la nostra Corte Suprema, pronunciò oggi (3 gennaio) nella solenne occasione dell'inaugurazione del novello anno giuridico al cospetto di eletta e numerosa udienza, fu ammirabile per chiarezza e schiettezza di dire.

L'egregio oratore cominciò con una affettuosa commemorazione e dell'illustre suo compagno di stalli Matteo Pescatore e delle sue opere, e del rimpianto consigliere conte Valperga di Valperga.

Parlò di quella spiccata personalità che si è il comm. De Ferrari, già Primo Presidente della Corte stessa, e dal conte

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Entusiasmi.*

Num. 2.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

IX.

Il capitano Von Klernick, con cui Alfredo quasi si urtò uscendo, era un bell'uomo sui trent'anni, alto, membruto, biondo, con lunghi baffi incerati, un gran naso fatto a becco di rapina, una fronte piccola, un portamento rigido e altiero, e un'aria poco simpatica di militaresca tracotanza e di aristocratica superbia.

Si avanzò fin presso il duca e fece un inchino colla sua rigida persona.

— Buon giorno von Klernick, — gli disse il principe parlandogli in tedesco. — Vi vedo volentieri.

— Grazie! — mormorò il capitano sotto i suoi baffi appuntati.

— Voi venite da Milano, e qual che ho inteso?

— Sì, Altezza.

— Che notizie ci recate?

— Nulla... Si muore di noia... I milanesi sono sempre più stupidi; fanno il broncio al Governo, si annoiano come tanti sciagurati per fare una dimostrazione politica e ci fanno seccar noi.

— Vuol dire che gl'italianissimi hanno sempre il sopravvento sulla pubblica opinione?... Sciocchi buffoni! O che il maresciallo non è capace di insegnar loro a smetterla una buona volta? Vedrete, capitano, come faccio qui io; guardate, imparate e andate a dirlo al maresciallo.

— Mah! — esclamò l'austriaco mandando un sospiro: — Milano non è Parma. Là c'è una nobiltà ganza, ricca, influente, che ha il cervello per traverso colla smania di voler fare della politica come si fa in Piemonte..... Già la pietra di scandalo è quel maledetto paese di rozzi e grossolani montanari...

— Avete ragione, — interruppe il duca con un certo bagliore negli occhi che era effetto di irritazione: — grossolani, testardi quei piemontesi, pesanti e insoffribili... Ah! se si potesse dar loro una buona lezione!

— Pensare che sarebbe così facile! — disse il capitano degli ulani. — Se il maresciallo si mettesse alla testa di due divisioni, in una settimana noi schiacceremo quel nido di vespe.

— Poggio che vespe, vipere.

— Ma il nostro imperatore è troppo buono!

— Bene! Lasciamo stare la politica, von Klernick. A Milano vi annoiavate e siete venuto un poco qui a divertirvi con noi... Ah birbone, è quella grassoccia d'una Carlotta, la ballerina milanese, che vi ha attirato.

Il capitano fece un antipatico sogghigno che voleva essere malizioso, colle sue labbra grosse, carnose e replicò:

— La Carlotta!... Ah bella donna!... V. A. sa?...

— Di quello che accade ne' miei domini sono informato di tutto: — disse il duca con istupida aria di superbia e di millanteria.

L'austriaco nascose con un chinar del capo il suo sogghigno, che era divenuto ironico e sarcastico. E davvero c'era da ridere di quel vanto, pensando che quei domini erano vasti come un palmo di terra.

— Vi fermerete qui parecchi giorni, capitano? — riprese il duca.

— Cinque o sei.

— E poi vi condurrete con voi la ragazza?

— Ah! non so... Essa ha una scrittura per Firenze, ma forse non ci andrà.

— Siete voi che non la lascierete andare. È troppo lontano, non è vero?

— Quella creatura è molto capricciosa... vuol fare a sua testa... Ha abbandonato Milano per farmi dispetto.

— E voi le siete corso dietro.

— È stato un puntiglio... sapevo che veniva qui per lei un cotale...

— Ah sì! Ho udito anche di ciò: un ufficiale piemontese.

Von Klernick si drizzò bene sulle piante con tutta l'imponenza della sua grande statura, impettì bene il suo busto serrato nell'uniforme, si appoggiò alla sua durlindana e disse con disprezzo:

— Un omiciattolo mezzo alto di quasta sciabola; un cosino che si dà delle arie... Begli ufficiali ha il Piemonte! Oh sì che con codesti burattini il re Vittorio Emanuele vorrà far paura a mezzo mondo! Ah ah ah!

Rise grossolanamente.

— Ma è ricco, non è vero? — soggiunse il duca: — e i napoleoni d'oro lo fan guardare di buon occhio dalla ragazza.

— Ricco! Ricco?... Chi lo sa?... Dicono che sia pieno di debiti fin sopra i capelli.

— È cosa di buon genere.

— Eccolo laggiù in platea, presso l'entrata.

— Chi? Il vostro rivale! Sangré di Valneve?... Ho piacere di vederlo. Ho conosciuto il marchese che deve essere suo padre, un uomo rigido, presidente della Corte d'appello che allora si chiamava Senato, un uomo dotto, un dottorone, pieno di solennità, di legale e di morale, noioso come un discorso accademico... Non è in uniforme?

— No, Altezza.

— Ah! va bene. Non ha osato vestirla qui l'uniforme piemontese nella mia capitale. Qual è di tutte quelle giubbe laggiù?

— Vedo quel giovanotto biondo, pallido, che pare una ragazza, il quale sta appoggiato alla colonna?

— Sì, quello è il conte Alfredo di Camporolle, un nobile romagnolo, colui che era qui stesso in questo palchetto.

— È vero, che l'ho visto ad uscire. Ebbene, quel mingherlino che si trova alla sinistra di lui, proprio fianco a fianco, con quei baffetti e quel pizzo di color castagno scuro, quello è Valneve.

— Benissimo. Riconosco un poco dei lineamenti del padre. Già è un uomo in piccola edizione. Vi arriva ai gomiti a voi.

Il capitano austriaco tornò ad impettirsi superbamente.

— Simili campioni, noi li facciamo correre collo scudiscio.

E frattanto von Klernick, il principe, il colonnello Anviti e sir Tommaso avevano appuntati i cannocchiali in quella direzione e guardavano con una fissità e con certo sogghigno che sarebbero stati trovati oltraggiosi anche dal più pacifico e meno suscettivo degli uomini.

L'azzardo, il quale par proprio si compiaccia di legare e slegare le attinenze fra gli uomini, intrecciare e complicare gl'interessi, le vicende della vita, aveva fatto che Alfredo, scendendo già dalla sua loggia invasa in quel modo dal duca e dai suoi, venisse in platea a porsi proprio allato dell'ufficiale piemontese, il marchesino Ernesto Sangré di Valneve, rivale del capitano austriaco Rodolfo von Klernick nella grazia della ballerina milanese, la Carlotta. Pensare che da questo semplice contatto, dall'incontro di quella sera dovevano in massima parte provenire fatti che avrebbero esercitato influenza vera, cambiata la sorte di quei due giovani!

E d'ora mancato un attimo solamente che Alfredo si partisse addirittura dal teatro. Così aveva deciso di fare, ma passando innanzi alla porta che metteva in platea, non potè resistere al desiderio di dare ancora un'occhiata alla baronessa: era entrato, ne aveva ricevuto uno sguardo, e non s'era più mosso; appoggiato a una delle colonne dal lato della porta, stava là incantato, affascinato, obliato di tutto il resto.

Eppure il rivolgersi di tutti quei cannocchiali dal suo palchetto, ora occupato dal principe, a guardare in quel luogo e la ostinazione con cui fissavano, riuscirono a farsi scorgere da lui. Alfredo non poteva indovinare che il bersaglio di tutti quegli sguardi era il giovane suo vicino, e credette di essere egli stesso; e siccome era evidente la beffa oltraggiosa di quei guardatori, egli si fece rimescolare il sangue ed arrossì nella faccia come una fanciulla a cui si fa l'insulto di sconvenienti parole. Il primo impulso in lui fu di sottrarsi a quella vergogna e fuggirsene; ma tosto poi si disse che ciò sarebbe da pusillanime, e, fattosi forza, si voltò di pieno verso quella loggia e sollevò il cannocchiale all'altezza dei suoi occhi per rispondere colla sua a quelle sguardate. Ma in quella si sentì a toccare delicatamente sulla spalla e si volse indietro.

Era il giovane suo vicino, al quale egli non aveva fin allora fatto la menoma attenzione.

— Scusi: — gli disse con una graziosa e vera gentilezza, sorridendo garbatamente: — Ella voltandosi in questo modo impedisce al duca di Parma e ai degni compagni che ha seco, là in quel palchetto al terz'ordine, di squadrarmi bene a tutt'agio coi loro cannocchiali, e a me di contraccambiarli col mio. È un piacere innocente che, se non l'incomoda, la prego di permettere che ci possiamo pigliare, tornando alla positura ch'Ella aveva prima.

La persona di quel giovane fu di subito simpaticissima ad Alfredo; era di piccola statura, ma ben fatto, ben proporzionato e di agili e spigliate movenze; aveva una testa intelligente, ben posta sulle spalle, con fisonomia piena di espressione, risoluta, gentile, allegra, schietta, un po' spensierata, ma nobile e buona. L'aristocrazia del sangue che gli scorreva nelle vene si vedeva subito nella finezza e bianchezza della pelle che lasciava scorgere alle tempia la rete azzurrina delle vene, e nella piccolezza delle mani accuratamente inguantate.

— Come! — esclamò Alfredo, il quale pure si sentì un pochino sollevato al sapere che l'ostile insolenza di quegli sguardi del principe e de' suoi non era rivolta contro di lui. — È Lei che guardano a quel modo? Credevo d'essere io.

— No signore: — riprese allegramente quel giovane al quale era riuscita simpatica altresì la figura di Alfredo, — per questa volta è a me, proprio a me, che tocca tanta fortuna: e bisogna bene che me ne dimostri grato come si merita.

E postosi il cannocchiale agli occhi, colle labbra atteggiate ad un sorriso pieno di fine ironia e di altezzoso disprezzo, stette fiso a guardare anche lui il duca e i suoi.

I quali, all'espressione dei volti, parvero furibondi per tanta temerità: furono fulmini addirittura gli sguardi del principe e del capitano austriaco; e siccome il giovane vicino d'Alfredo non si dava per inteso e seguitava a guardare con una placidità piena di scherno, il duca parlò animatamente all'Anviti, questi ripetè ancora più animatamente alcune parole all'ufficiale d'ordinanza, e l'ufficiale, facendo atti di collerica minaccia, uscì impetuosamente dal palchetto.

Evidentemente da quel Giove in miniatura del duca era partito il fulmine, portato da quell'aquila d'ufficiale. Il giovane della platea, incrociate le braccia al petto, gli occhi sempre fissi sul palchetto dove era il principe, stette tranquillamente ad aspettare lo scroscio.

(*Continua*). Vittorio Bersezio.

Proprietà letteraria.

Galleani D'Agliano, Presidente della sezione penale, testè collocati a riposo, e dei colleghi che vennero tramutati o assunti a più alti uffici.

Diede un cordiale saluto al nuovo Primo Presidente S. E. il comm. Eula, che per ingegno e dottrina era ben degno di succedere al De Ferrari, nonchè al comm. Enrico, novello Presidente della sezione penale.

Quindi fece una ragionata esposizione dei lavori delle due sezioni nell'ora decorso anno 1879, encomiando i membri di esse che, non ostante la deficienza di personale, ed innanzi a gravi difficoltà, durando sacrifizi e fatiche, mantennero alta e viva la fama che sempre si godette la Corte Suprema, e la Magistratura Piemontese.

PER LA VERITA'

PRIMA DEI FUNERALI A CAMPO VERANO.

Il nostro corrispondente da Roma ci ha accennato per telegramma la pubblicazione di un opuscolo di Matteo Renato Imbriani riguardante i fatti di Campo Verano, e la smentita che ciononostante pubblicano oggi a Roma i giornali ufficiosi.

L'opuscolo dell'Imbriani, intitolato: *Per la verità — I funeri del Presidente dell'Associazione in prò dell'Italia irredenta*, ci è già pervenuto, e ne stacchiamo subito la parte più importante, quella che riguarda le trattative che si passarono a palazzo Braschi, prima della funzione, fra gli onorevoli Micoli, Bonacci, Depretis, Romano, Menotti Garibaldi e Matteo Renato Imbriani.

Ecco la versione dell'Imbriani:

« Poichè, in questi giorni, con passata malafede, alcuni giornali hanno pubblicate delle note che sono evidentemente dei comunicati del Governo, è d'uopo una franca e netta dichiarazione: è necessaria la narrazione genuina dei fatti.

« Morto in Roma il generale Avezzana, presidente dell'*Associazione in prò dell'Italia irredenta*, egli era ben naturale e legittimo che, sia i membri di questa Associazione, sia gli emigrati Triestini, Istriani o Trentini, di cui egli propugnava con instancabile lena le ragioni ed i diritti — che sono i diritti della patria — dovessero rendergli tributo d'onore e d'affetto.

« Un senso di alto dovere lo inalberava. — Chi noi comprende? — Il Governo istesso lo comprese — e comprese altresì che il generale Avezzana rappresentando in vita l'idea nazionale — si avrebbe avuto in morte omaggio nazionale: il Governo crede non potere scevrarsi dalla coscienza del Paese.

« Senonchè, arristo com'è in una politica veramente codarda — pusillo ed incerto — temente sempre dell'ombra sua stessa, paventava ogni manifestazione che potesse farlo redarguire dalla sospettosa Ambasciata austriaca.

« Una semplice corona d'alloro con in mezzo queste tre eloquenti parole: *Trieste, Istria, Trento*, era stata collocata presso l'onorata cervice del morto defunto: gli emigrati di quelle generose italiane provincie lo vegliavano per turno. Ciò sarebbe la paurosa cura del Ministero — ed il ministro Micoli scriveva nel pomeriggio di sabato 27 corrente una lettera al genero del generale, il deputato Italo Domenico Romano, pregandolo perchè invitasse il deputato Menotti Garibaldi ed il sottoscritto a recarsi presso di lui, non potendo egli muoversi. Latore di questa lettera era un segretario del Ministero. Accondiscendemmo dietro le insistenze dell'onor. Romano, poichè trattavasi dell'invito di un antico patriota ed amico.

« Il segretario ci condusse a palazzo Braschi. Fummo ricevuti dal segretario generale dell'Interno, Bonacci, o dal ministro Micoli. Dopo parole di lieve importanza circa l'itinerario del corteo funebre, ben comprendemmo *il veleno dell'argomento* del colloquio.

« Pretendevasi che sul carro funebre non venisse esposta alcuna corona, e non aventolasse nell'accompagnamento alcuna bandiera la quale potesse dar pretesto a non so quali recriminazioni da parte dell'Ambasciata austriaca. Naturalmente, non si andò d'accordo.

« Allora il ministro Micoli ci invitò a passare nel gabinetto del ministro dell'interno, Depretis. — Era una sorpresa — poichè noi eravamo venuti dall'amico e non *ad audiendum verbum*. — Io voleva andar via, ma dietro insistenza del Menotti, i seguii. — Il risultato del colloquio col Depretis non ebbe maggior fortuna.

« Credo però ora compito patrio il riassumerne i punti più salienti — e il fo con animo libero, dietro maturo consiglio e con la piena adesione, anzi il mandato, del Comitato che rappresento e dell'emigrazione di Trieste e di Trento.

« Il Micoli discorse mortificato di dover chiedere cose a cui l'animo suo di patriota ripugnava: esser egli già stato sulla via di Trento: ci tornerà: il Depretis ricordava le sue antiche cospirazioni contro l'Austria: il Bonacci l'affetto per la nostra causa: — tutti si dicevano consenzienti con noi nelle aspirazioni, nella coscienza del diritto, nella volontà di seguirlo. — Non dovevasi però dare pretesti all'Austria per aggredirci ora che siamo deboli ed impotenti: Austria provocarci ogni giorno — la stessa legge sull'abitare ultimamente votata essere una minaccia diretta e continua: — aver ora l'intenzione di aggredirci — non dover noi porgerglielne agio. — Queste ed altre puerili ragioni esponevano.

« Fu loro ricordata l'audace politica del conte di Cavour — la bandiera di Margherita distesa sulla bara di Guglielmo Pepe — la tradizione delle generose iniziative: — fu loro rimproverata la politica delle supine condiscendenze — il non prepararsi alla certa, inevitabile lotta — l'abbandonarci inermi alla fortuna ed alla virtù.

« Rispondevano — aver essi, al par di chiunque altro, Trieste e Trento nel cuore, nel pensiero — volere anch'essi onorare con ogni possibile decoro la salma del grande estinto — e di conseguenza l'idea dell'*Italia irredenta*: — d'innanzi a questa solenne dimostrazione, la cui importanza non sarebbe sfuggita ad alcuno — non doversi insistere sopra un nonnulla od un segno.

« Parola fu stabilito, d'accordo coi ministri, che i cordoni del carro funebre sarebbero tenuti dai rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati, del Governo, del Comune, dell'Esercito, dei Volontarii, dell'*Associazione in prò dell'Italia irredenta* (1) e *dell'emigrazione triestina e trentina* (2).

« In fine, affermò il Bonacci, segretario generale dell'interno « sarà una dimostrazione tutta per l'Italia Irredenta: essa ha tutte le nostre simpatie. »

« Ripeto queste testuali parole, perchè vedremo poscia come concordino con gli ordini dati.

« Il Menotti, facendo osservare la legittimità del desiderio dei Triestini e dei Trentini di manifestare l'affetto e la riconoscenza loro con l'offerta di una ghirlanda — la piena offesa alle leggi — l'inutilità della paurosa pretesa — dichiarò non pertantochè, ad evitar scandali, avrebbe pregato gli amici di usar prudenza di fronte a non giustificabili disposizioni. Io trovo ciò enorme, aggiungerò, ed a malincuore, molto a malincuore mi vi presto.

« Io, non potevo assumere nessun impegno, poichè semplice segretario di un Comitato, non ne aveva il diritto nè il potere: — ma, dietro gli accordi presi cogli amici, potevo assicurare, e il feci, che nei discorsi vi sarebbe stata la dovuta temperanza — mentre il Governo stesso riconosceva essere inevitabile che sulla bara del generale Avezzana venissero invocati i santi nomi di Trieste e di Trento. — Del pari, alun segno d'interna dissidenza sarebbe apparso, ma solo il vessillo tricolore nazionale col motto *Italia irredenta*, pegno di concordia, simbolo dell'unità della patria, della superba idea che dovevasi affermare in cospetto di colui che l'aveva incarnata in 80 anni di vita. Riconoscendo però l'altissimo significato della cerimonia alla quale il Governo avrebbe assistito in forma pubblica, e comprendendo come, per riguardi diplomatici, non potesse il Ministro degli esteri seguire il carro ove fosse materialmente scritto *Trieste e Italia irredenta*, così promettevo adoperarmi perchè queste corone venissero coverte da fiori, e la bandiera dell'Italia irredenta non avesse mostrato che i tre nazionali colori, fino a Campo Verano. Colà, aggiunsi, dopochè i discorsi saranno finiti ed i signori ministri saranno allontanati — l'ufficialità della cerimonia chiusa, e quindi ogni responsabilità ufficiale al coverto, allora il popolo, allora i nostri conterranei emigrati, potranno sulla bara venerata deporre il mesto tributo d'affetto, e la nobile nostra bandiera salutare il generoso suo campione, senza macchia e senza paura. — Ognuno rimase nella propria opinione: — niuna promessa vi fu — nulla di deciso: — salutai il Depretis senz'altro: — ai Micoli ed al Bonacci ripetei che l'unica cosa che avrei tentato presso gli amici, si era quella già detta: — così ci dividemmo.

« Senonchè, a mala pena si disposero gli amici al sacrificio delle più legittime manifestazioni — e solamente le considerazioni d'ordine più elevato su accennato, poterono piegarsi a tanto: ma pure dubitanti sempre delle inside di un nonnulla come il Depretis — e la prova dei fatti lor dà piena ragione — vollero aver pieteso, gentile pensiero, al indilesso sulla bara stessa la memore corona con quei tre cari e benedetti nomi che avevano fatto palpitare giovanilmente il cuore del vecchio patriota fino all'ultimo momento. I birri, sclamarono quei generosi, non potranno strappare questa corona: essa scenderà sotterra con Lui che fu il Padre nostro.

« Tutto lo stabilito con gli amici fu eseguito: fu eseguito oltre — poichè, mentre salivasi la casa di rinco che racchiudeva la venerata salma, furono i rappresentanti dell'*Italia irredenta* e dell'emigrazione, condotti presso la bara da Gian Domenico Romano, che volle giurare su quei sacri avanzi di dedicarsi tutto alla causa dell'Italia irredenta — e chiese si evitasse ogni atto che potesse la solennità di quella cerimonia sturbare: l'on. Ronchetti essere lì fuori per mandato dei Cairoli ad attendere una risposta: non sarebbe il Cairoli intervenuto se fosse stato qualche disordine prevedibile: si affidassero a lui Romano le corone, ed egli prometteva ci sarebbero consegnate in Campo Verano, poichè egli stesso si aveva promessa formale del Ministero che ivi sarebbesi stata concessa piena libertà di agire secondo il suo segno.

« Menotti sopravvenuto aggiungerà: si evitassero per sentimento di carità patria discordini — si coprissero le corone coi fiori a seconda del convenuto.

« Romano però insistè sulla prima richiesta, forte della promessa del Ministero — e noi dovemmo seria fatica a persuadere i Trentini ed i Triestini che volevano recare essi, colle lor mani quelle corone lungo il tragitto per la città.

« Ce le strappino, andavano ripetendo, non faranno che disonorarsi: » e noi sublimmo rimproveri acerbi per ciò che essi chiamavano debolezza nostra ed inganno altrui.

« Ora sono stato mantenute le promesse è conosciuto. Le corone furono sequestrate prima che giungessero al Cimitero, o meglio carpite mentre ancora erano ricoverate ed avvolte in un panno — nè volute restituire.

« Questa è la genuina narrazione dei fatti; qualunque asserzione in contrario officiale od officiosa, pagata o fiziosa — è menzogna. Il poichè non mi ho tempo da perdere in vane polemiche, queste parole valgano per tutti coloro che leggermente od in mala fede hanno asserito il falso. »

Dopo queste affermazioni recise e perentorie, staremo a vedere quello che risponderanno gli organi ufficiosi. E ne terremo informati i nostri lettori per soddisfare la loro curiosità più che non per dare importanza a fatti che per noi si riducono ad un vero pettegolezzo e dimostrano forse nello stesso tempo quanto la debolezza degli uni valga ad accrescere l'audacia degli altri.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo per cospirazione.

Udienza del 2 gennaio.

Parlarono nell'udienza antimeridiana i due ultimi oratori della difesa, avv. Bellani della Pace e avv. Gherardi.

Il primo parlò per Gomez.

Come se nessun altro avvocato avesse prima di lui parlato, entrò nella discussione della parte generale, fece una lunghissima esposizione nel campo della storia e dei processi politici, parlò dello stato della società presente, dell'Internazionale, del resto di cospirazione, tirò in campo i fatti di Pavia e di Iseo e finì con dire che non con condanne, ma con buone leggi si reprime e si vince l'Internazionale.

Dopo di lui l'avv. Gherardi si alza e dice un'ultima parola per il Natta; lo difende dalle imputazioni dell'accusa contro la sue opinioni politiche. Egli dice: O voi credete che le idee degli internazionalisti sieno del nostro tempo, e allora la vostra condanna sarà inutile, e, peggio, sarà un'arma che si rivolgerà contro di voi stessi. Oppure credete che il tempo per quelle idee non sia ancora propizio, e allora condannando gli imputati farete altrettante vittime, il che non farà che affrettare il giorno del trionfo di quelle idee. Poi seguita a parlare lungamente della parte specifica.

All'udienza pomeridiana ora ammutinata la replica del P. M. Paglieri, il quale ha surrogato l'avv. Dini, gravemente ammalato. V'era grande impazienza nel pubblico di sentire quel P. M. distinto per ingegno, copiosa erudizione, e forma eletta di discorso. Ma sul bel principio si alza l'avv. Morghen, il quale osserva che essendo assente momentaneamente da Firenze l'avv. Busi, al quale pare sia la difesa abbia delegato di rispondere al P. M., sarebbe nei voti di questa che il P. M. rimandasse a domani la sua arringa, essendo certo che domani il Busi sarà di ritorno a Firenze.

Il T. M. non dissentendo, il dibattimento è rinviato a domani.

Incendio a Livorno (Toscana).

Ieri mattina scoppiò un grave incendio in un deposito di stracci in via della Terretta a Livorno.

Il fuoco venne isolato dopo un lungo lavoro, riuscendosi a salvare i vicini magazzini dell'acido solforico e degli spiriti, ma le fiamme alle 11 ant. di ieri continuavano la loro opera distruggitrice.

Il danno si fa già ascendere a 200,000 lire. Non si hanno a deplorare vittime umane.

CORRIERE DEL MATTINO

4 gennaio.

La crisi ferroviaria.

Milano, 3 gennaio 1880.

(P.) — Vi sono in debito di qualche informazione sull'attuale crisi ferroviaria.

Premetto che l'attuale Consiglio d'Amministrazione non ha presentato al Ministro dei lavori pubblici le sue dimissioni in massa.

Il comm. Morandini presidente ed il cav. ing. Benazzo erano, come sapete, dimissionari da parecchi mesi, ed alle loro dimissioni si aggiunsero di questi giorni — per determinare e facilitare l'opera dell'on. Baccarini — quelle di quattro altri consiglieri.

L'on. Morandini è tornato stamane da Roma, dove appunto era andato onde conoscere le intenzioni del ministro, essendo deciso di lasciare una carica che tanto pesa, ed alla quale, vi ripeto, rinunziò da parecchi mesi.

Da informazioni attendibilissime mi risulterebbe che l'on. Baccarini, mentre accetta le dimissioni del comm. Vitali, vice-presidente, e dei consiglieri conte Salis, comm. Boselli e comm. Martorelli, ha rifiutato di accogliere quelle del consigliere Benazzo e dei signori Morandini e Massa, pregando questi ultimi a rimanere nuovamente in carica nella rispettiva loro qualità di presidente e di direttore dell'Esercizio, al che i medesimi avrebbero acconsentito non senza qualche reticenza.

Intenzione dell'on. Baccarini è quella di togliere dal Consiglio quella parte, che, con tutte le migliori intenzioni, pure, per la lunga abitudine burocratica e pel localismo a cui venne educata, non risponde alle esigenze di un servizio che richiede larghezza di vedute e pronta azione.

A surrogare i consiglieri uscenti sarebbero chiamate persone che alla pratica ferroviaria riuniscono la posizione commerciale tutrice degli interessi del Paese.

Così dicesi che si avrà un consigliere appartenente alla Camera di commercio di Venezia ed un altro della Camera di Genova: — due città, — due parti la cui vita commerciale è intimamente connessa all'incremento delle strade ferrate, e che attendono dalle tariffe ferroviarie di transito la più o meno loro fortunata concorrenza coi porti rivali di Trieste e Marsiglia.

Fra i nuovi consiglieri citasi anche il nome del chiaro economista Jacopo Virgilio, uomo dotto ed integro e che in materia ferroviaria si è stabilita una fama col noto libro, uscito sotto il nome di Silvio Spaventa: *Lo Stato e le ferrovie*.

Tutelati gli interessi delle provincie e liberata l'Amministrazione dalle pastoie burocratiche, io ritengo che si procederà bene, se il nuovo Consiglio avrà per prima cosa l'avvertenza di ridare al personale un affidamento di carriera e la fiducia nei suoi superiori, e si manterrà colla Direzione meno relazioni scritte e più frequenti rapporti personali, in modo che le decisioni vengano prese di comune accordo, senza preconcetta diffidenza.

PER LA VERITA'

SUL TAFFERUGLIO DI CAMPO VERANO.

Abbiamo promesso di raccogliere le smentite e i commenti principali dei fogli politici circa la recente pubblicazione sui funeri del generale Avezzana, di cui abbiamo dato un saggio nel Corriere della sera.

Adempiamo, sebbene di mala voglia, alla promessa, per soddisfare al debito nostro e alla curiosità dei nostri lettori.

Cominciamo dalla *Gazzetta Ufficiale*: la smentita del Governo è reclame quanto reclame era l'affermazione dell'Imbriani. Eccola:

« Ieri fu pubblicato in Roma un opuscolo intitolato « La verità sui funeri del presidente dell'Associazione in prò dell'Italia irredenta. » È superfluo il dichiarare che tutte le allegazioni contenute in esso, relativamente ai discorsi che sarebbero stati fatti da ministri o da funzionari dello Stato, sono assolutamente contrarie al vero. »

Il *Popolo Romano*, in un comunicato ufficioso, dice che il Governo non ha fatto dichiarazioni, nè preso impegni con alcuno. Esprime il desiderio che la discussione sui fatti di Campo Verano avvenga in Parlamento.

Il *Secolo* scrive:

« Non si può leggere quest'opuscolo *Per la Verità*, senza sentirsi salire il rossore alle guancie nel vedere come coloro, ai quali principalmente incombe il dovere di tutelare la dignità del Governo e di preservare da ogni pericolo le sinurezza del Paese, si fanno piccini piccini di fronte a quei patrioti generosi, ma inconsiderati, che coi loro insani propositi potrebbero trascinare il Paese in qualche grave complicazione con esteri Governi. »

Allo stesso *Secolo* poi telegrafa un corrispondente che « generalmente si crede che i colloqui di cui parla l'Imbriani siano avvenuti realmente, ma che sono stati frainteri. »

Ecco quello che scrive la *Riforma*:

« Nella pubblicazione dell'Imbriani si narrano fatti e si riproducono parole di una gravità così eccezionale, che noi non possiamo assolutamente acconsentire a riconoscerne l'esattezza.

« Comunque, riferiti o no con esattezza quei fatti e quelle parole, e pur concedendole molto al pensiero che ha ispirato questa pubblicazione, noi non possiamo che biasimarla altamente, come quella che potrebbe avere conseguenze della cui portata non si è forse resa completamente conto chi ha creduto di poter farla a propria difesa. »

Il *Bersagliere*, dopo riferito il brano dell'opuscolo più saliente, così conchiude:

« Non aggiungiamo apprezzamenti, non osservazioni, e solo diremo che poche cose hanno amareggiate tanto l'animo nostro quanto il racconto del sig. Imbriani.

« Esso conferma che siamo sul piede di una politica che tra i mezzucci e l'avventatezza non rappresenta nulla di serio, di positivo, di elevato, di efficacemente liberale, di veramente nazionale.

« Tregua, tregua con questa politica, e più che tregua fine, sollecita fine; e questa fine invochiamo non per interessi di persone o di partito, ma in nome di una cosa superiore ai partiti e alle persone: il decoro nazionale! »

Dopo di che noi la vorremmo bene, ma temiamo che l'insidente non sia ancora esaurito.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Il Vecchio Piemonte***, raffigurato sulle *Lettere di famiglia* coll'abito di antico soldato dell'armata piemontese, ha presentato la sua faccia, il suo saluto e le sue armi alle cime nevose delle Alpi, e al pubblico ha presentato le sue spalle e i primi numeri de' suoi due giornali.

Il giornale letterario illustrato *Lettere di famiglia* è assai interessante.

Il giornale politico quotidiano *Il Vecchio Piemonte* ha già pubblicato i suoi tre primi numeri, nei quali ad un programma modesto e senza pretese ha accoppiato un lodevolissimo sforzo di presentare le questioni e le notizie in forma varia, piacevole e brillante, e ci è riuscito.

Bravo signor Carlevaris, e avanti!

× **Opere nuove rappresentate nel 1879.** — Nell'anno testè scorso vennero rappresentate 25 opere nuove italiane, e cioè: *Ero e Leandro*, di Bottesini, al teatro Regio di Torino; *Il Taumaturgo*, di Sanferenzo, al Dal Verme di Milano; *Patria!* di Bernardi, al Sociale di Lodi; *Caterina di Vinciglio*, di Pozzolo, al Civico di Vercelli; *Cleopatra*, di Bonamici, alla Fenice di Venezia; *Le donne curiose*, di Usiglio, al Reale di Madrid; *Jolanda*, di Bringio di Villaforita, al Grande di Brescia; *Annalena*, di Mosca, a Siena; *Maria Tudor*, di Gomez, alla Scala di Milano; *Sileano*, di Graziani Walter, al Nuovo di Firenze; *L'assedio di Cesarea*, di Persiani, al Manzoni di Chieti; *Babilas*, di C. Rossi, al Mercadante di Napoli; *Il ritratto di Perla*, di C. Rossi, al Bellini di Napoli; *Il barbiere di Siviglia*, di Graffigna, al Concordi di Padova; *Teodora*, di Meola, al Nuovo di Napoli; *Matelda*, di Sauntrino, al Dal Verme di Milano; *I ciarlatani*, di Nicolai, al Nuovo di Pisa; *Adelina*, di Sorzi, al Sociale di Lecco; *Anna Blondel*, di Bianchedi, e Corinaldo; *Riccardo III*, di Canepa, al Carcano di Milano; *Clio*, di Mascagnoni, al Comunale di Bologna; *La figlia del diavolo*, di D'Arienzo, al Bellini di Napoli; *Preziosa*, di Smaraglia, al Dal Verme di Milano; *Don Riego*, di Dall'Olio, all'Argentina di Roma; ed *Elisa*, di Tenziero, al Vittorio Emanuele di Torino.

A queste bisogna aggiungere 12 operette, oltre le opere datesi sui teatri privati e le opere straniere datesi per la prima volta in italiano sui teatri d'Italia:

L'ultima sera di carnovale, di G. Trabbi, teatro privato a Bologna; *Il sindaco del villaggio*, di Alasio, al Falcone di Genova; *Pisa e gli studenti*, di Mariotti, al Nuovo di Pisa; *Il bagno freddo*, di De Nardis, al Collegio di musica di Napoli; *Le orfanelle*, di De Champa, all'Istituto Del di Firenze; *Raggio d'amore*, del duca G. Litta, al Manzoni di Milano; *I due orang-outangs*, di Coccon, all'Orfanotrofio di Firenze; *Pelle di leone*, di Cialdi, al Reinach di Parma; *Il segreto della duchessa*, di Dell'Oreffice, alla Filarmonica di Napoli; *A mezzo a j'è sempre temp*, di Dell'Ovo, al Rossini di Torino; *La Regina di Saba*, di Goldmark, al Regio di Torino; *Carmen*, di Bizet, al Bellini di Napoli.

× ***La Dea del Walhalla.*** — Una spettacolone da intentire..... per ingegnarsi, ieri sera al teatro Regio. Prima l'opera-ballo *Aida*, poi il ballo, *ballone* mitologico-fantastico-reale in 7 quadri, del coreografo P. Borri: *La Dea del Walhalla*, con musica del maestro Baur.

Trattandosi di novità e di ballerine il teatro era gremito di spettatori.

Alle 10 1/2 tutti gli sguardi ed i binocoli erano rivolti verso il palcoscenico, sul quale doveva comparire l'Olimpo della mitologia scandinava, il luogo di delizie degli Dei.

Ci siamo... l'orchestra suona, il sipario si alza... Primo colpo d'occhio: soggiorno incantevole... Si vedono capelli e barbe argentini in abbondanza.

Si potrebbe chiamare il *quadro dell'argenteria* questo della Corte di Odino.

S'intrecciano le danze, dopo una scena violenta fra il presidente del consiglio degli Dei scandinavi, suo figlio *Thor*, il Destino e diversi segretari generali del ministero Odinese.

Abbasso il fuoco! gridano tutti, e si chiama *Freya* perchè faccia da pompiera. *Freya*, che è la messaggeria d'*Odino*, va, ma per la strada perde il talismano, e diventa una mortale come qualunque altra.

Loke, dio del fuoco, sghignazza dal piacere... Il pubblico invece pare che si annoi un pochino. Le *Walkyrie* saltellano e giuocano.

Quadri 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7° un'ora e mezzo di mimica, di ballabili, di sparizioni, di quadri dissolventi, di vulcani escandescenti, di stelle cadenti, ecc.

Le danze, senza presentare grandi novità, sono però abbastanza belle e ben combinate.

L'influsso diabolico, eseguito egregiamente dalla signorina Elvira Simoni, dal Coppino e dalle otto allieve della Scuola, ha messo per un momento di buon umore gli spettatori. Applausi e chiamate agli esecutori.

Gli altri ballabili, benchè eseguiti con precisione dal Corpo di ballo, non han prodotto entusiasmo.

È piaciuta tuttavia la *Polka dei paggetti*, eseguita con brio da 24 piccole allieve della Scuola.

È pure buonina la danza dei coralli e polipi... in terra ferma.

Il passo a due, accolto pur esso con applausi, è stato breve.

La signora Simoni, malgrado fosse in preda ad un panico indescrivibile, ha spiegato tuttavia slancio e grazia; la sua danza corretta ed elegante è stata molto ammirata dal pubblico.

Il Coppino è pur esso un distinto artista.

La scena in scena è quanto vi è di più splendido ed elegante in simile genere di spettacoli. Il vestiario variato e di buon gusto, i

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

	2	3
PARIGI (sera) gennaio,	L.	
FARINE 8 m. pel c. (1)	L. 72 25	72 —
» per genn.-febb.	» 72 25	72 —
» per marzo-aprile	» 72 25	72 —
» pei 4 mesi da mar.	» 72 50	73 —
ZUCCH. n. 3 6 10 13 (2)	» 64 —	64 —
» » 7/8	» 70 50	70 50
» bianco 3	» 74 50	74 —
» raffinato scelto	» 152 —	152 —

LIVERPOOL, 3

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti.

Importazione della giornata 12000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

HAVRE, 3.

COTONI — Vendite balle 3000.

Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per tutto gennaio fr. 83 50.

CAFFÈ — Venduti sac. 500.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 3.

FRUMENTI — Import. ett. 7217

» — Vendite » 4200

Mercato calmo-sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta. Buona ricerca regolare.

BRÀ, 2 gennaio. — Ecco il listino.

	ett.	Frumento	L.	22 55 a 22 90
1258	»	Id. 2ª q.	»	20 35 a 20 55
115	»	Segale	»	20 — a 21 75
50	»	Avena	»	10 85 a 12 75
142	»	Meliga	»	20 90 a 21 85
95	»	Fave	»	28 70 a 30 45
35	»	Ceci	»	16 95 a 16 60
70	»	Vaginali	»	22 85 a 24 35

95 Vitelli L. 7 53 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 22 dicembre 1879 al 3 gennaio 1880.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 48 a 0 49	rend.	0 47
Faggio	» 0 40 a 0 42	»	0 41 1/2
Noce	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Ontano	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Pioppo	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto miria 27,200.

Fieno	L. 1 15 a 1 25	media	1 20
Paglia	» 0 70 a 0 85	»	0 77

In tutto mir. Fieno 3500, Paglia 7400.

SAVIGLIANO, 3 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	28 28 a 29 07	
Riso	»	» 34 — a — —	
Granoturco	»	» 21 05 a — —	
Segale	»	» 22 35 a 23 50	
Patate	mir.	» 2 10 a 1 90	
Legna forte	»	» 0 30 a 0 28	
Id. dolce	»	» 0 23 a 0 20	
Carbone	»	» 1 90 a 1 —	
Fieno	»	» 1 10 a 1 —	
Paglia	»	» 0 87 a 0 01	
Canapa	»	» 9 50 a 8 —	
Uva a dorsino	»	» 1 15 a 1 10	

La Borsa.

Rivista settimanale.

3 gennaio 1880.

La settimana scorsa le Rendite alla Borsa di Parigi chiudevano ai seguenti corsi:

Ammortizzabile 83 87 fine dicembre, col vaglia.

Il 3 0/0 francese 81 55 id., id.

Il 5 0/0 » 116 35 id., id.

Il 5 0/0 italiano 82 80 id., id.

Oggi la chiusura ufficiale, arrivata molto tardi, ci portava:

Ammortizzabile 83 32 1/2 fine gennaio, ex-vaglia.

Il 3 0/0 francese 81 60 id., id.

Il 5 0/0 » 116 35 id., id.

Il 5 0/0 italiano 82 20 pel 15 gennaio, id.

Quindi l'Ammortizzabile, tenendo conto del vaglia, è rialzato di 20 cent., il 3 0/0 francese di soli 5 cent., il 5 0/0 francese di fr. 1, l'Italiano di 90 cent. Bisogna però notare che in questi aumenti è compreso il riporto di un mese sulle Rendite francesi e di 15 giorni sull'Italiano.

Ne consegue che il riporto sui due 3 0/0, essendo probabilmente la media di 20 centesimi per un mese, l'Ammortizzabile non ha avuto nessun beneficio; il 3 0/0 francese, che è rialzato di soli 5 cent., è ribassato in realtà di 15 cent.; il 5 0/0 francese sul cui il riporto fu di 35 cent., è rialzato di 60 centesimi; e l'italiano di 45 cent., calcolando il riporto di 15 giorni, a 15 centesimi.

Il risultato non è splendido. Dopo un mese di aspettativa e di eccitamenti di ogni genere al rialzo, si poteva aspettarsi un prezzo più alto per la liquidazione di fine dicembre.

È da notarsi che se i due 3 0/0 francesi non ebbero nessun rialzo, egli è perchè non hanno più l'attrattiva del vaglia, staccato ultimamente su entrambi, cioè il 16 dicembre sul 3 0/0, francese, e ieri sull'Ammortizzabile. Aumentò invece sensibilmente il 5 0/0 perchè ha sempre pesato su di esso l'incubo della conversione, operazione diventata anche più probabile col cambiamento del Ministero in senso vero repubblicano, perchè finora i Ministeri della Repubblica francese parve fossero repubblicani molto moderati.

Per combattere il fantasma della conversione, oggi si faceva circolare la voce che fosse probabile una dichiarazione anticonversionista per parte del Ministero. Tutto è possibile in questo basso mondo, ma se il signor Say disse che non faceva la conversione perchè non trovava il momento opportuno; che si riservava però di farla quando le circostanze fossero favorevoli, lasciando così le cose in quell'incertezza che gli permetteva di agire come meglio voleva, senza mai smentirsi; non ci pare possibile che un ministro più repubblicano del signor Say venga a dichiarare di essere anticonversionista, chiudendosi così ogni via che fu aperta sinora senza gran danno della Borsa e con vantaggio del ministro, che così è libero di agire come meglio lo trova conveniente.

Riguardo all'Italiano, se ha guadagnato 45 cent., lo deve proprio al solo vaglia, il quale, quantunque gravato da un'imposta di ricchezza mobile, tuttavia per essere semestrale presenta sempre una maggiore attrattiva.

Così noi abbiamo visto il nostro Italiano in sensibile rialzo a tutte le epoche delle stacco dei vaglia, cioè nei primi giorni di luglio 1878 da 77 20 col vaglia, montava a 77 05 vaglia staccato, e poi ribassava continuamente, fino al minimo a 74 45 alla fine dello stesso mese.

Nei primi giorni di gennaio 1879 saliva a 76 90, poi, staccato il vaglia, rimaneva tutto il mese debole fra 73 90 e 74 30.

Però il 1879 fu l'anno di gran favore per la nostra Rendita, perchè rivendeva in febbraio il movimento di rialzo che la portava a 82 20 nei primi giorni di luglio; ma staccato il vaglia, piegava anche allora fino a 79 40 in agosto; riprendeva in settembre a 81 10 per ribassare di nuovo nella crisi di ottobre fino a 78 40. D'allora in poi il movimento fu sempre al rialzo, poichè ci troviamo oggi, alla vigilia dello stacco del vaglia, a 82 20.

Se l'esperienza del passato servisse di qualche cosa in Borsa, potremmo credere di vedere ancora qualche aumento per alcuni giorni, e poi, staccato il vaglia, sopraggiungere la debolezza e l'inazione. Ma la smania del rialzo è troppo grande a Parigi per questo mese di gennaio.

Nei primi quindici giorni del mese si devono fare varie importanti emissioni, nelle quali sono interessate tutte le grandi Banche di Parigi, e, fra le altre emissioni, quella delle Obbligazioni ipotecarie nella giornata del 10 corrente. Si faranno quindi tutti gli sforzi onde continuare il movimento di rialzo e si spera anche a tale effetto sul concorso dell'importante somma che verrà a disposizione del pubblico col pagamento dei vaglia scaduti colla fine di dicembre.

Naturalmente il nostro Italiano, pel suo prezzo ancora basso, ha confermate delle Rendite francesi, per la regolarità con cui ne vengono pagati i vaglie all'estero, pel miglioramento effettuatosi, chocchè se ne dica, nelle nostre finanze, attira sempre l'attenzione dei piccoli capitalisti ed ha la probabilità di sostenersi e di progredire. L'importante è di vedere se il mese di gennaio terrà tutte le promesse che si sono in lui riposte, ed a questo effetto aspettiamo, per giudicarlo, che siano passati i primi giorni in cui si sentono ancora gli effetti della liquidazione.

Intanto constatiamo che le due rendite francesi il 5 0/0 non hanno avuto alcun miglioramento, e che, se il 5 0/0 rialzò di 60 centesimi circa, ciò è dovuto, come già vedemmo, ad una speranza di dichiarazioni quasi impossibile ad ottenersi da un ministro, in quanto all'italiano, si aspettava un movimento molto più vivo di quello che si ebbe.

La liquidazione a Parigi passa sin'ora facile, perchè aiutata validamente da tutti gli stabilimenti di credito che vogliono il rialzo perchè interessati nelle emissioni.

Malgrado questo appoggio, i riporti furono piuttosto cari, e non si può a meno di riflettere quanto più lo sarebbero stati se l'appoggio fosse mancato.

Se a Parigi il rialzo sulla nostra Rendita fu di 45 cent., da noi non fu che di 15 cent. circa, perchè, lasciata subito a 81 95, meno vaglia 2,17, 80 78, più riporto cent. 35, 90 13 per fine gennaio, la ritroviamo oggi a 90 80 al Borsino di questa sera, con tendenza piuttosto debole, ciò che però sembra derivi specialmente dal continuo ribasso del cambio, poichè diffatti il corso di Parigi di 82 90, più 15 cent. di riporto dal 15 al 31 gennaio, meno 2 17 vaglia, al 112 50 media del cambio per Francia fissato 90 05; però, se invece di dedurre il vaglia dal prezzo in franchi, si deducesse dal prezzo in lire dopo la riduzione al cambio, si avrebbe il corso di 90 30, cioè precisamente quello che si faceva oggi al Borsino.

Anche da noi la liquidazione si fece molto regolarmente, la sola difficoltà che si ebbe essendo stata quella delle moltissime operazioni da liquidarsi, e del forte movimento di titoli e di denaro a cui diede luogo.

I riporti furono sempre cari, essendosi fatto fino dai primi momenti 35 a 37 1/2 centesimi, ed agli ultimi giorni, per effetto di ritardatarii, 40 e 42 1/2 centesimi; però alla fine, il denaro, che si era sempre mostrato resto, essendo ricomparso più abbondante, dovette accontentarsi di un riporto di 35 ed anche 32 1/2 centesimi.

Tutti i valori sono in aumento. Le Azioni della Banca Nazionale da 2320, 2325, salivano a 2345, 2350.

Il Mobiliare da 940, 941 montava a 948, 950. Il vaglia di L. 12, per interessi semestrali, non si stacca su questo Azioni che il 5 corr.

Banca di Torino 750 a 740. È difficile stabilire un prezzo su queste Azioni perchè bene spesso manca la contropartita.

Le Azioni del Banco Sconto da 340 a 345 1/2, col vaglia di L. 5, salirono a 344 e 345, vaglia staccato.

Così pure le Azioni della Banca Subalpina da 423 e 424, col vaglia interessi di L.

colori smaglianti degli attrezzi ed i scenari presentano allo sguardo una magia di fascino e di luce.

Peccato che il successo del ballo non corrisponda alle cure dell'Impresa!...

Forse non farebbe male un accorciamento dell'azione... ossia una buona tagliatina di quel pasticcio scandinavo con musica sterilitoia del M° Baur.

Tuttavia, anche ammesso che vi sia qualche lungaggine in alcuna scena e che non vi sia grande novità in gran parte delle altre, non vediamo però nessuna ragione perchè un qualche incontentabile debba proprio ricorrere ad atti un po' inurbani e non dicevoli alle nostre maggiori scene, per esprimere il suo malumore.

× **L'Annibale di Castelvecchio al Gerbino.** — Come su quella di Bologna, l'*Annibale* di Castelvecchio ebbe ieri sera felice successo nella scena del nostro Gerbino. L'autore fu chiamato oltre a dieci volte agli onori del proscenio. Non entriamo a parlare del merito del lavoro, tanto più che crediamo che la critica avrà molto a dire.

Gli artisti della Compagnia Pistriboni divisero ed ogni atto coll'autore il trionfo della serata.

Lo divise perfino il macchinista teatrale, che fu chiamato fuori al principio del secondo atto nella scena del ghiacciaio delle Alpi, scena assai bene riuscita, per quanto le esigenze teatrali lo permettono.

Del resto tutta la massa in scena dell'*Annibale* è bella e sfarzosa, onde anche per questo lato va un meritato elogio al signor Pistriboni.

× *Margherita d'Is Violette.* — La commedia di Garelli: *Margherita d'Is Violette* (imitazione della *Traviata*), udita e riudita parecchie volte sulle scene piemontesi, ha sempre delle qualità eccellenti pel nostro pubblico... Rappresentata ieri sera al teatro Rossini dalla Compagnia diretta dal bravo Milone, ha ottenuto un bellissimo successo.

La signora Mariani, protagonista, vi si è fatta molto ammirare.

Teatro animatissimo.

× **Dal teatro Vittorio Emanuele.** — Quell'Impresa del Vittorio Emanuele che aveva inaugurata la sua stagione col Ballo famoso che abbiamo severamente giudicato, pare non abbia avuto col pubblico torinese miglior fortuna di quella che ebbe colla stampa.

Essa ha dovuto cedere il posto ad un'altra Impresa, la quale ci manda la seguente lettera:

« Sig. Direttore,

« Mi faccio un dovere prevenirla che a cominciare dal giorno d'oggi ho assunto l'impresa di questo teatro Vittorio Emanuele.

« Essendo avvenuti precedentemente dei fatti deplorevoli, a mezzo di erronee interpretazioni Le dichiaro che la presente Impresa nulla ebbe di comune con essi e non intende per questo fatto assumere alcuna responsabilità.

« Nuovo a Torino ed alle usanze locali, Le sarò sempre grato e riconoscente sempreché vogliа illuminarmi co' suoi saggi consigli, che per quanto starà in me seguirò fedelmente.

« Ora sperare che non vorrà negarmi il valido appoggio del suo pregiato giornale, ed io dal canto mio farò il possibile per rendermene degno, onde pure per meritarmi la stima e la fiducia del pubblico.

« Colla massima osservanza

« Torino, li 3 gennaio 1880.

« Della S. V. dev.mo

« T. Raimondi. »

Questa le promesse; attenderemo i fatti per vedere se e a qual punto la nuova Impresa assomigli o non la precedente.

Intanto essa annuncia per oggi, domenica, l'ultima rappresentazione della *Traviata*; per martedì la prima della *Jone*.

Pel giorno 9 poi grande spettacolo di gala. Il decimo dell'introito sarà erogato a beneficio delle famiglie povere nella presente stagione invernale.

E intanto si sta allestendo il balletto comico: *Il flauto magico*, col coreografo Zanetti.

× *Per vendetta!* a Genova.

Ci giunge notizia da Genova che la commedia di Ferrari: *Per vendetta!* rappresentata l'altro ieri al Paganini di Genova, dalla Compagnia Lavaggi, vi ottenne felicissimo successo.

Ce ne rallegriamo sempre più per l'egregio autore.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio, o. 7 1/4 (lusso s.) — *Aida*, opera — *La Dea del Valhalla*, ballo.

Carignano, c. 8 — *La creola*.

Vittorio, c. 8 — *La Traviata*, opera.

Gerbino, c. 8. — *Annibale* — *Un servizio all'amico Blanchard*.

Alfieri c. 8. — *L'caporal d' cusina* — *Chi va s'i lo sun dabon!*

Rossini, c. 8. — *La partenza d'ii coscritt* — *La vôe d'onor*.

Balbo, c. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, c. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

D'Angennes, c. 8 — *Pietro Micca*.

S. Martiniano, c. 7 3/4. — *L'ultima notte dell'anno* — *Un colpo alla Luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recite alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazioni alle ore 8.

Grande Presepio Artistico di beneficenza con concerti musicali a favore degli Asili per i lattanti. Esposto ogni giorno dalle 12 alle 5 nelle sale dell'Esposizione delle Belle Arti (via della Zecca n. 25). — Prezzo d'ingresso cent. 25.

Presepio a S. Donato. — Aperto dalle 12 alle 6 tutti i giorni, con lanterna magica a quadri dissolventi dalle 3 alle 4, a profitto di un'Opera di beneficenza. Ingresso al Presepio cent. 25.

CRONACA

4 gennaio.

Beneficenza.

1ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente L. 24035 65
Causa vertita tra i sigg. F. e G. » 5 »

Totale L. 24040 65

Oblazioni pervenute al Comitato.

Luigi Brondino negoziante nella Galleria Geisser (già Natta), 1, mandò al Comitato n. 2 settane lana per ragazzi, 5 vestine cotone id., 12 *gilets* lana id., 9 *gilets* cotone id.

Arrivo del Duca d'Aosta. — È ritornato da Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'arrestato alla Cassazione. — Il primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, comm. Eula, avrebbe domandato al Ministro di grazia e giustizia di fare tenere sei udienze per settimana, con un rinforzo di consiglieri applicati quanti possono bastare per avviare la Corte alla liquidazione dell'enorme arretrato di oltre 3000 cause.

Il guardasigilli Villa avrebbe aderito.

La luce elettrica. — Un nostro telegramma di ieri reca la notizia della perfetta riuscita dell'illuminazione elettrica colla nuova lampada elettrica Edison.

Un vero terrore colpì i possessori delle azioni del gaz, ed un vero furore trasportò gli altissimi corsi le Azioni della luce Edison.

Se quanto promettono Edison e Maiè andranno cogli esperimenti di New-Yersey, il terrore degli uni e l'entusiasmo degli altri non ben giustificati.

Secondo informazioni che raccogliamo da altri giornali, la luce Edison è capace di ogni gradazione: si può portare dovunque con maggior facilità del gaz, bastando un filo metallico sottilissimo a trasmetterla; è chiarissima, quasi luce diurna; non oscilla; non dà quasi calore; non può cagionare incendio; non accende neanche un foglio di carta; a costa così poco, che verrà per certo adottata con gran celerità; non costa che un quarantesimo del valore del gaz. Sarà questa una buona fortuna pei municipi, per l'industria ed il commercio.

Onore alla Colonia italiana a Buenos-Ayres. — La somma raccolta fra la Colonia italiana di Buenos-Ayres a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna è ascesa a L. 114,000 in oro.

Onore alla filantropia ed al patriottismo della nostra Colonia di Buenos-Ayres!

Un nuovo Ricovero a Ravenna. — Il primo giorno dell'anno fu inaugurato a Ravenna coll'apertura di un nuovo Ricovero di mendicità intitolato Garibaldi, nel locale dell'ex-convento di Santa Chiara.

In questo Ricovero vengono ammessi coloro che, versando nell'estrema indigenza, sono costretti ad elemosinare per le pubbliche vie.

— **Accademia Filodrammatica Torinese.** — Mariadi, 6 corrente, alle 8 ore pom., avrà luogo un trattenimento danzante. Il tempo utile per la richiesta dei biglietti di invito ai soci hanno diritto scade con tutto mercoledì, 7.

Cronaca nera. — *Sprofondato nella neve.* — Scrivono da Bova, provincia di Reggio Calabria, che il brigadiere dei Reali Carabinieri di quella stazione, mentre ritornava da Africo, dove era andato per ragioni di servizio, fu sorpreso sulla montagna da una bufera, e, sprofondando nella neve, vi perdè la vita.

A Torino.

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti ladri, rotto l'uscio dell'ufficio del cassiere della Società belga della tramvie, sul corso Regina Margherita (ossia Santa Barbara), tentarono di scassinare la cassa forte e poscia di asportarla. Non riuscirono nelle loro imprese e se la svignarono scavalcando probabilmente uno steccato che chiude il cortile.

Male improvviso. — Una vecchia settantenne fu, nel passare in via Doragrossa, colta da male improvviso, onde stramazzò, riportando ferita alla faccia. Alla farmacia Canda ebbe amorevoli e solleciti soccorsi.

Truffatore arrestato. — Venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. certo C. A., per tentata truffa a danno del tappezziere B. A., in via Doragrossa.

Furto di polli e verdure. — Ieri sera fu aperta con scalpelli la porta di un magazzino in via Palazzo di Città, che serve il deposito di erbaggi e polli a certo B. M.

I ladri, arraffati subito quattro polli e una piccola quantità di verdura, uscirono da quel locale quatti quatti e andarono a far baldoria.

Uno dei prigioni però sarebbe caduto in trappola.

.. *Arrestati:* 2 per questua, 1 per disordini, 1 per oltraggi e 4 donne.

Matrimoni in Torino — Elenco delle iscrizioni fatte dal 28 dicembre al 3 gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Di Leva Michele, impiegato privato, res. a Torino, con Colombotto Vittoria, res. a Torino.

Piano Stefano Fortunato Giovanni, impiegato alla Ferrovia, res. a Torino, con Ferraro Carlotta Luigia Emma, res. a Genova.

Delsanto Carmine, parrucchiere, res. a Bra, con Aime Anna Maria, res. a Torino.

Bordi Bartolomeo, segretario, res. a Torino, con Rocchi Antonia, operaia in panni, res. a Torino.

Davico Emilio, cocchiere, res. a Torino, con Bonzo Angela, sarta, res. a Torino.

Bigne Francesco, operaio tipografo, res. a Torino, con Glocco Margherita, stiratrice, res. a Torino.

Camosci Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Sardi Teresa, cuoca, res. a Torino.

Gianolli Gio. Batt., profumiere, res. a Torino, con Oggia Maria, sarta, res. a Torino.

Giannimino Giovanni, contadino, res. a Torino, con Villata Carlotta, contadina, res. a Torino.

Morello Luigi, negoziante, res. a Torino, con Pigion Maddalena, negoziante, residente a Torino.

Roccati Carlo, bracciante, res. a Torino, con Novara Francesca, signorile, res. a Torino.

Cerosetti Giovanni, decoratore, res. a Torino, con Giordano Francesca, res. a Torino.

Cattone Paolo Pietro, impiegato governativo, res. a Torino, con Rossi Matilde vedova Farotti, residente a Torino.

Carolino Giuseppe, contadino, residente a Villarfocchiardo, con Re Felicita, contadina, res. a Torino.

Brera Giovanni, maggiordomo, resid. a Torino, con Bartolotti Giuseppa, cameriera, res. a Torino.

Dalla Antonio, operaio tipografo, residente a Torino, con Giachero Teresa, sarta, resid. a Torino.

Regnaud Giovanni, macellaio, residente a Torino, con Olivero Gioconda, res. a Torino.

Michelotto Edoardo, impiegato alle Ferrovie, residente a Torino, con Ambrogio Genovella, resid. a Torino.

Nosenzo Michele, cuoco, resid. a Torino, con Caroselli Agostina, sarta, resid. a Torino.

Capello Maggiorino, avvocato, resid. a Torino, con Canobbia Amalia, residente a Torino.

Casia Giovanni, fonditore in metalli, residente a Torino, con Milano Anna, maestra elementare, res. a Torino.

Piatti Giacomo, falegname, residente a Torino, con Sabena Caterina, cuoca, resid. a Torino.

Cazzola Luigi, avvocato, resid. a Torino, con Beretta Giuseppina, resid. a Torino.

Schiera Antonio, falegname, residente a Torino, con Zanotto Margherita, soprannestrice, residente in Ivrea.

Borella Giuseppe, falegname, residente a Torino, con Gallengo Giovanna, cameriera, res. a Torino.

Morra Francesco, calzolaio, resid. a Torino, con Bruno Margherita, sarta, residente a Torino.

Gallo salvato, calderaio, residente a Torino, con Laffaur Martina, operaia, resid. a Torino.

Tardi Giovanni, contadino, resid. a Torino, con Sacco Maria, cameriera, residente a Torino.

Conte Romani Alfredo, tenente di cavalleria, residente a Vercelli, con nobile Agbamo Rosa, resid. a Torino.

Sarra Giovanni, droghiere, resid. a Torino, con Valente Virginia, proprietaria, res. a Piossasco.

Canu Giovanni, organista, res. a Torino, con Dalla Luigia, sarta, res. a Torino.

Garoglio Enrico, legatore di libri, resid. a Torino, con Pavadotto Caterina, cuoca, res. a Torino.

Ballatore Stefano, aggiustatore meccanico, resid. a Torino, con Baletto Anna, sarta, res. a Torino.

Cocchi Antonio, contadino, res. a Torino, con Lucco-Castelli Caterina, commessa negoziante, res. a Torino.

Bocca Paolo, contadino, resid. a Torino, con Lupo Tommasina, contadina, res. a Torino.

Gobba Giuseppe, fuochista alle Ferrovie, resid. a Torino, con Sachello Maria, res. a Torino.

Sellisali Giuseppe, armaiuolo, resid. a Torino, con Fer-Famil Domenica, lavatrice, res. a Torino.

Bocca Domenico, contadino, resid. a Torino, con Grassello Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Battaglia Ernesto, negoziante, resid. a Torino, con Vigliardi Maria, res. a Torino.

Barella Giuseppe, fruttivendolo, resid. a Torino, con Bottino Angela, lavandaia, resid. a Torino.

Cerutti Giov. Batt., fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Rocco Maddalena, contadina, res. a Torino.

Bono Francesco, apparecchiatore-gas, resid. a Torino, con Olcesi Carolina, cuoca, res. a Torino.

Ricardi di Netro conte Alessandro, tenente di cavalleria, res. a Sacile, con De Viry baronessa Elisa, proprietaria, res. a Cuneo.

Mazzo Antonio, giardiniere, resid. a Torino, con Bassino Anna, contadina, res. a Cavoretto.

Corti Francesco, addetto all'Ufficio carte valori, res. a Torino, con Bacchetti Laura, cameriera, res. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 2 *gennaio*.

Nascite 17, cioè: maschi 13, femmine 4.

Morti. — Migliau Rosa nata Levi, di anni 62, di Torino — Zini Giuseppa nata Marino, id. 38, di Cuneo — Rapelli Candida, id. 55, di Torino — Fino Caterina nata Brunino, id. 47, di Agliè — Buscaglione Pasqualina nata Canale, id. 69, di Torino — Denicolai Teresa nata Gariglio, id. 22, di Torino — Bussi Angela nata Tracagnino, id 32, di Perugia — Corno Giuseppe, id. 58, di Monbello, negoziante — Maggia Agostino, id. 81, di Casale, agente di commercio — Tasso Vittorio, id. 66, di Torino, ferravecchio — Odetti Francesco, id. 79, di Briaherasco — Martini Rosa nata Quilino, id. 73, di Mariseogo — Festa Giulio, id. 10, di Torino — Serventi Margherita nata Gilardi, id 84, di Monesiliart — Mina Orsola, id. 18, di Torino — Val Margherita nata Bertinetti, id. 50, di Baldissero — Bussone Giovanni, id. 64, di Piossasco — Corsa Luigi, id. 63, di Pecetto — Corrado Giuseppe, id. 60, di Fossano, mediatore in granaglie — Milano Giuseppa nata Audenino, id. 67, di Orbassano — Rianda Giovanni, id. 60, di Bra, pittore araldico — Massa Francesco, id. 50, di Caluso — Gargano Teresa nata Chiabrando, id. 69, di Torino — Maneglia Maria, id. 7, di Alice Superiore — Giacone Margherita, id. 60, di Cuneo — Podussi Raineri, id. 22, di Bodio (Svizzera), scalpellino — Panzio Margherita nata Bottino, id. 68, di San Giorgio Canavese — Mellarotto Domenico, id. 67, di Torino, bracciante — Nico Teresa nata Bonamico, id. 63, di Venaria Reale, sarta — Allario Giovanni, id. 73, di Savigliano — Cumino Rosalia nata Vegnabene, id. 64, di Moncalvo — Miller Carlo, id. 66, di Genova — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, *di cui a domicilio* 23, *negli ospedali* 15, *non residenti in questo comune* 4.

3 *gennaio*.

Nascite, 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Bruno Bernardo con Adelaide — Bosano Vincenzo, con Bocco Leonilda vedova Maggiorotti — Lupo Carlo con Navone Maria — Vincenti Giuseppe con Ferrero Rosmunda — Caruti Pietro con Fonsea Angela — Bojola Felice con Pozzo Giuseppa — Degiorgis Bernardo con Girardo Eugenia — Vaschetti Giuseppe con Francesetti Orsola — Gianarlo Pietro con Candana Teresa.

Morti. — Novarotto Caterina nata Varetto, d'anni 80, di Castiglione — Tarani Rosa nata Batti, id. 59, di Post (Ungheria) — Cortese Giorgio, id. 69, di Valperga, negoziante — Enriona Antonio Silvestro, id. 52, di Torino, cuoco — Gussone Giovanna nata Fiocini, id. 89, di Borgo San Donino — Bertalmio Maria, id. 66, di Ferrero — Bachi Dolse nata Jachia, id. 79, di Torino — Taraglio Vincenzo, id. 60, di Venaria, bracciante — Amerio Marciano, id. 40, di S. Mauro — Martinotti Anna, id. 65, di Torino — Cairola Agnese nata Nicola, id. 73, di Carignano — Faccio Maddalena, id. 47, di Santhià — Napoleri Giovanni, id. 65, di Majola, calzolaio — Gallanga Silvestro, id. 76, di Portnaio — Giusto Maria, id. 13, di Cagoleto — Rocca Cecilia nata Aprato, id. 80, di Torino — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 25, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 *gennaio*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 748,8	— 7,8	3,6	18m	S d.	sereno
9 a. 747,4	— 1,9	2,2	30s	S d.	s. ser.
12 m. 746,6	— 0,1	3,7	7m	S d.	s. n. n.
3 p. 745,9	— 1,5	3,7	7s	S d.	sereno
6 p. 748,1	— 0,3	4,2	15	S d.	sereno
9 p. 748,0	— 0,3	4,0	38	S d.	sereno

Temperatura estrema: Nord | Minima — 0,0
in gradi centesimali: | Massima + 2,1
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. del 4 genn. — 0,1.

Osservatorio astronomico (Temp. media di Roma, 5 genn. 1880. — Nascere del SOLE, ore. Passaggio al meridiano a S. Francesco, 4,49 — Nascere della LUNA, 0,3 matt. Passaggio al meridiano 0,3 matt. — Tramonto, 11,24 matt. (Ovest sulle Case di Ultimo quarto a 7 ore e min. di mattino.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 3 gennaio — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 43 p.

Il barometro si è alzato da 2 a 5 mm. nella Sicilia, nel Piemonte ed in alcuni paesi del nostro, ed è leggermente oscillante nel resto d'Italia; nell'alta Italia segna 772 mm., al Capo Lenea ed al nord della Sicilia 767. Il cielo è coperto in alcuni paesi della Liguria, a Livorno ed a Portotorres, nuvoloso nella Sicilia, nebbioso a Moncalieri, a Firenze, ed in vari punti dell'Adriatico ed è sereno altrove. Soffia vento di maestrale forte da Brindisi al Capo Lenea, fresco a Messina. Il mare è agitato a Brindisi ed al Capo Passaro, ed è calmo generale altrove. Le precipitazioni sono aumentate di 2 mm. nelle provincie limitrofe dell'Austria.

Sempre probabilità di cielo nuvoloso o nebbioso in molte stazioni, con qualche vento fresco all'estremo sud della Penisola e nella Sicilia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 dicembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Raparanda	—5.0	-15.0	Bordeaux	11.0	3.0
Stoccolma	3.0	—2.0	Lione	5.5	—1.1
Christiansund	—4.0	-12.0	Nizza	10.6	2.3
Copenaghen	3.0	0.0	Madrid	8.9	—1.0
Jalmez (id.)	10.6	6.7	Lisbona	12.0	5.0
Yarmouth	5.6	1.1	Torino	1.4	—8.2
Bruxelles	3.0	—2.0	Moncalieri	—0.5	-10.0
Amburgo	4.0	0.0	Firenze	6.0	3.0
Cassel	4.0	2.0	Roma	9.0	5.0
Breslavia	4.0	0.0	Napoli	11.0	5.0
Vienna	7.0	—2.0	Palermo	14.0	9.0
Berna	4.8	1.0	Algeri	14.0	6.0
Parigi	4.3	1.6	Tunisi	13.0	4.0
			Biskra	11.0	4.0

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Genova, 3. — La regina Margherita è passata per questa stazione alle ore 11,37.

Madrid, 2. — I Marocchini attaccarono un soldato italiano recentesi a Tangeri e ferirono gravemente il suo domestico.

Costantinopoli, 3. — Le relazioni ufficiali tra Layard e la Porta vennero riprese oggi.

Una circolare del Sheik-ul-Islam prohibisce al *softas* di avere alcun rapporto col Clero cristiano.

Roma, 3. — La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il seguente comunicato: Ieri fu pubblicato in Roma un opuscolo intitolato « La verità sui funerali del presidente dell'Associazione in più dell'Italia irredenta. » È superfluo il dichiarare che tutte le allegazioni contenute in esso, relativamente ai discorsi che sarebbero stati fatti da ministri o da funzionari dello Stato, sono assolutamente contrarie al vero.

Palermo, 3. — A Santomauro nella scorsa notte, in seguito ad un'operazione della forza pubblica, vennero arrestati i briganti fratelli Gullo.

Rio Janeiro, 2. — Sono scoppiati qui tumulti abbastanza seri, in causa dell'applicazione di nuove imposte. I tumulti vennero repressi. Il Governo ha preso delle misure per impedire che si rinnovino.

Parigi, 3. — Freycinet ricevette da tutte le Potenze risposte simpatiche alla notificazione del nuovo Gabinetto.

Il *Temps* racconta che, in un colloquio particolare tra Freycinet ed il Nunzio, Freycinet dichiarò che era lontano dal nutrire disegni ostili alla religione. Desidera soltanto di risparmiarle il contratto troppo immediato con la politica, per evitare la confusione che potrebbe paralizzare gli sforzi e creare per tutti difficoltà ed imbarazzi.

Lo sgelo della Senna prese gravi proporzioni. Una piena improvvisa ruppe alcuni lavori. La circolazione è impedita su parecchi punti.

Cairo, 3. — Gordon fu ricevuto dal Khedive, e reca notizie soddisfacenti. Credesi che il Re d'Abissinia abbia rinunziato ai suoi progetti.

Costantinopoli, 3. — Le conclusioni per l'accordo tra la Porta e Layard sono in via di esecuzione.

Le carte del missionario vennero già restituite.

Madrid, 3. — L'istruttoria del processo Otero continua. Egli non mostra alcun pentimento. Aveva l'abitudine di ubbriacarsi. Credesi che avesse relazioni misteriose con alcune persone, ma nulla confessa.

Roma, 4. — Sua Maestà la Regina è arrivata stanotte.

ULTIMISSIME

Sera, 3.

IL TRIONFO DELLA LUCE ELETTRICA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 10,20. — Un dispaccio da New-Jersey, sobborgo di Nuova York, annuncia che cinque case sono state illuminate colla nuova lampada elettrica di Edison.

Il successo, constatato da una folla immensa, è stato perfetto.

In causa di ciò, si è prodotto un gran ribasso sulle azioni del gaz.

Le azioni della Società elettrica Edison, emesse a 500 franchi, valgono 20,000.

Le azioni al gaz di Parigi sono ribassate ieri di 30 franchi.

Credesi che la nuova scoperta di Edison sia il principio di una grande rivoluzione industriale, avendo risolto il problema dell'elettricità applicata all'illuminazione domestica.

GIORNALE RADICALE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 10,20. — Il 15 gennaio comincierà le sue pubblicazioni un giornale radicale dal titolo *Justice*, di cui il deputato Clémenceau avrà la direzione politica ed il senatore Eugenio Pelletan sarà il redattore in capo.

L'ARRIVO DELLA REGINA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — La regina Margherita arriverà a Roma questa notte.

IL PAPA USCIRÀ.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — La *Capitale* conferma che il papa Leone XIII ha deciso di rompere la prigionia volontaria e di uscire per Roma.

SEMPRE IL MACINATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — Si dice che il Ministero non si contenterà che il Senato voti la riduzione del quarto sulla tassa macinato; ma, sostenendo di nuovo la prerogative della Camera in materia d'imposte, vorrà ottenere anche l'abolizione completa della tassa come fu votata dalla Camera.

L'OPUSCOLO D'IMBRIANI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — Si ripete nei circoli officiosi che il Ministero smentirà ricisamente tutta la narrazione dell'Imbriani, pubblicata contro di lui nel nuovo opuscolo relativo ai funerali del generale Avezzana.

La *Libertà* difende pure il Ministero dagli attacchi dell'Imbriani.

Mattino, 4.

INONDAZIONI IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 3, *ore* 6,30 sera. — Il ghiaccio fu stamane rimosso dalle acque montane e galleggia. Non sopravvenendo casi imprevisti, ogni pericolo sembra qui scongiurato. La città di Krems è però sempre in pericolo.

GLI SPETTACOLI DELLA FENICE DI VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare).

Venezia, ore 11. — Ieri sera si è riaperto il teatro La Fenice coll'*Ebreo*, di Halévy, interpretata dai tenori Raverta e D'Ermanno. L'esecuzione è stata generalmente lodata. Applausi reali qua e colà. Si spera che questa sera le cose andranno meglio.

Il ballo *Day-Sin*, di Pratesi, ottenne invece un ballissimo successo. Piacquero molto i ballabili e la *mise-en-scène*.

Per mercoledì è annunziata la prima rappresentazione della *Favorita* colla Galletti-Gianoli.

Il trionfo della luce elettrica.

Leggiamo nel *Journal des Débats:*

Un dispaccio mandato dall'America al nostro collaboratore Enrico di Parville constata il clamoroso successo che ha avuto la luce elettrica di Edison.

Una prima esperienza è stata fatta martedì sera a Menlo-Park davanti ad una grande affluenza di notabili. Si ammirò la splendora dolce, il colore bianco e la finezza della nuova luce.

Le lampade di Edison erano disposte in gran numero nelle case di Menlo-Park e producevano un'illuminazione magica. Edison, come si sa, ricorre all'incandescenza e non all'arco voltaico; egli si è arrestato al suo ultimo tipo di lampada a carbone di cartone; la linguetta di carbonio pure, ricurva a ferro di cavallo, è chiusa in un globetto di vetro nel quale si fa il vuoto.

La corrente elettrica è lanciata nella curvatura che diventa tosto luminosa. Siccome il carbonio si trova in un globo privo d'aria, non si consuma, e lo stesso buco può servire indefinitamente. Questa piccola lampada, globo e carbone compresi, di una semplicità veramente meravigliosa, ha un prezzo di costo di 1 franco e 25 cent.

A Menlo-Park si misero semplicemente i fili elettrici nei tubi a gaz, e si fecero risalire fino ai becchi. Basta disporre sull'antico impianto del gaz la nuova lampada a incandescenza: si spinge un bottone, e immediatamente ne esce la luce.

Noi ci contentiamo oggi di segnalare questa prima prova che ha sollevato l'entusiasmo dall'altra parte dell'Oceano; ci ritorneremo su con maggiori ragguagli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Enrico Ferreno gerente.

Per abbondanza di materia non si potè prima pubblicare questo poche righe:

Il 25 dicembre scorso spegnevasi una donna veramente egregia nella signora **Margherita Barra** vedova **Accomasso**.

Era stata un modello come figlia, come sposa e come madre. Aveva mente giudiziosa, ed aperta, e, ad un carattere quasi virile, accoppiava tutta quella gentilezza ed affettuosità che è propria della donna. Severa verso se stessa, era indulgentissima cogli altri. Schiva in tutto, rifuggiva dai chiassosi divertimenti e dalle femminili vanità. Buonissima di cuore, non si contentò di educare con amore e cura il suo figlio, ma raccolse, amò ed educò anche nipotini, che ora ne piange amaramente la morte. Figli, nipoti, amici conserveranno sempre di lei un memore e caro ricordo, e andranno orgogliosi d'imitarne l'esempio.

Un'amica.

The London & Lancashire
Compagnia Inglese d'Assicurazioni
FONDATA NEL 1845
Autorizzata in Italia con R. Decreto e ratificato al Governo.

Capitale L. 50 milioni in oro

Direzione Divisionale pel Piemonte, **Piazza Castello, 25, 2° piano nobile.**
106

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 *gennaio* 1880.

Torino	44	30	27	15	69
Firenze	16	33	5	41	36
Roma	45	36	90	25	53
Venezia	2	43	66	58	77
Milano	37	20	85	21	87
Napoli	5	59	84	6	39
Bari	73	61	12	40	11
Palermo	26	18	86	90	59

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 50.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO HADEMETTI

PARTE SECONDA.

Egli riuscì, con un'infinità girivolta, attraverso le vie chiuse da barricate frequenti, a raggiungere la porta S. Celso. Quindi, per il bastione, occupato dalle truppe, dichiarando cento volte agli ufficiali che incontrava la sua qualità di confidente, venne fino a Monforte. Vi discese, passò davanti al Governo, e lì vide che anche il ponte era ingombro e difeso dai rivoltosi. I soldati tiravano contro la barricata.

Gli avevano detto che dietro ad essa stava in quel momento il suo Celestino, l'oggetto di tutte le sue sollecitudini!

Il maestro sostò davanti al Governo a riflettere. — Cosa fare? Impossibile, senza esporsi a gravi pericoli, penetrare nel vicolo San Damiano, chiuso da tutte le parti fuorchè da quella verso il ponte.

In quel mentre il capitano Hermann, affacciatosi al portone, lo vide, lo prese per un braccio, lo tirò dentro e, in presenza del colonnello, gli disse:

— Appunto vi cercavo: il maresciallo vuole assolutamente sapere dove sta il Comitato direttivo della rivolta; cercate e sappiatecelo dire: il Governo si ricorderà dei vostri servigi e avrete fatta la vostra fortuna.

Queste parole ridonarono al confidente tutta la sua energia.

La sorpresa degli avvenimenti aveva mutato i suoi pensieri della vigilia: anch'egli per via d'induzione, argomentando dagli effetti alla causa, che credeva necessaria, si era persuaso che un Comitato direttivo ci doveva essere e lo prese ambizione di essere lui a scoprirlo.

Aveva ritrovato occupazione degna di lui: un grande scopo, un'impresa difficile.

Ciò valse a distrarlo dalle vaghe inquietudini; don Celestino, così timido, figurarsi, era certo in casa appiattato e al sicuro: la sua timidezza gli era garante della di lui paura e questa della di lui sicurezza.

In un momento ebbe fatto il suo piano.

— Vado: — disse al capitano: — se trovo informazioni le porto qui. Lei mi aspetta?

— Sì, per qualche po', ma se mai tornando non mi ci trovaste, parlate qui col colonnello; egli vi darà le istruzioni e il modo per farle avere a S. E. il maresciallo.

— Il modo di parlare a S. E.?

— Come volete, purchè sia presto...

Il maestro tornò a S. Antonio.

— Avete degli arrestati oggi? — domandò al comandante.

— Sì, dieci o dodici, levati col *bracchi* in borghese: volete dar una mano anche voi?

Il maestro rispose con un'occhiata altera e domandò:

— Avete messo le civette?.

Il comandante si diè colla palma sulla fronte. Non ci aveva pensato.

— Chiudete me pegli arrestati, — disse in tono imperioso il maestro.

Egli fu obbedito, e così fece la *civetta*, adescando le rivelazioni dei cittadini che alla spicciolata i *bracchi* cacciavano fra le gambe dei gendarmi e dei poliziotti.

Così si trovava nel camerone di deposito quando vi furono menati Gaetano e Guido.

I prigionieri si lasciavano insieme: caldi, privi d'ogni sospetto, essi si abbandonavano alle confidenze, si comunicavano scambievolmente le novelle sui progressi, le vicende, le speranze, le risorse della rivoluzione.

Il maestro le provocava, le raccoglieva, le coordinava nella sua mente.

Ma, ad onta di tutti i suoi sforzi di abilità e di perspicacia, da lui provocati in questo dissimulato interrogatorio, in tre ore non aveva potuto cavar nulla di quel che cercava; poi ad un tratto aveva trovato quel che non s'aspettava affatto.

La notizia recata da Gaetano piombò come un fulmine nel suo spirito, ove cacciò ogni cura, ogni pensiero, non vi lasciò che un grande sgomento per il pericolo del suo Celestino; dimentico di ogni precauzione, d'ogni prudenza, appena gli fu aperto, corse fuori in istrada, e, senza voltarsi indietro, senza darsi pensiero degli ostacoli, attraversando con temerità la barricata, per la più corta venne al ponte di Porta Tosa, svoltò verso San Damiano.

Era buio e pioveva dirottamente. Andava come uno spiritato; lo scampanio, che non cessava più un minuto, gli metteva il fuoco nel sangue e gli rimescolava le viscere come una minaccia e come uno scherno.

— Maledetti! — esclamava: — anche delle chiese abusano e dei preti!

Quella rivoluzione lo irritava.

A qualche passo dalla meta, sentì mancargli sotto le gambe.

— Purchè non me l'abbiano ammazzato! purchè lo arrivi in tempo!

Raccolse tutte le sue forze, s'avanzò fino al ponte: era sgombro e la strada silenziosa: la barricata, i difensori, tutto scomparso.

Corse a casa, Carolina era alzata: gli venne incontro col lume.

— Celestino? — le domandò.

— Non so, è fuori ancora.

— Dove?

— Per Milano.

— L'hai lasciato uscire, non gli hai chiesto, non sai?

Guai a lui se suo padre avesse avuto testa ad adirarsi!

Ma il colpo era stato troppo forte.

Egli s'abbandonò gemendo angosciosamente sopra una sedia.

Intanto Carolina gli raccontava quel poco che sapeva... la storia della barricata.....

Il maestro mormorava.

— Fuori, egli è fuori, dove sarà mai?

Un lampo attraversò il suo stupore.

— Bisogna cercarlo!..... Dove?..... Bisog

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

Tipografia Editrice Lombarda

DI F. MENOZZI — MILANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME

FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE

da GIOVANNI SCHERR

Ed illustrata da classici artisti tedeschi.

DIVISA

Parte 1ª **Germania antica.** | Parte 3ª **Il tempo della Riforma**
» 2ª **Il Medio Evo.** | » 4ª **L'età moderna.**

Uno splendido volume di 416 pagine in foglio, carta China, carattere fitto appositamente. Illustrato con 231 incisioni intercalate nel testo, 24 quadri fuori testo e 3 Frontispizi cromotipografici.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 34	In Fascicoli	L. 64
Legata alla Bodoniana	» 38	Legata alla Bodoniana	» 70
» in Tela e Oro	» 40	» in Tela e Oro	» 75

L'EGITTO

descritto da GIORGIO EBERS

ed illustrato con circa 200 incisioni di primari artisti

Volume primo CONTENENTE:

Prefazione — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso al Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, Porpigine della Città — Cairo, sotto ai Fatimiti e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1250-1517) — Cairo, decadimento e tomba.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 37 50	In Fascicoli	L. 80 —
Legata alla bodoniana	» 42 —	Legata alla bodoniana	» 85 —
» in tela e oro	» 45 —	» in tela e oro	» 90 —

GUSTAVO DORÉ

IL LIBRO DELLE FATE

(40 grandi quadri) — DI G. PERRAULT. — (40 grandi quadri)

Uno splendido volume in-4 di pagine 96 su carta China.

Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 25

OMERO

ILIADE	ODISSEA
tradotta da **Vincenzo Monti.**	*tradotta da* **Ippolito Pindemonte**
Illustrata con incisioni in legno di primari artisti.	ed illustrata con incisioni di primari artisti.
Milano 1879, in-8 grande di pag. 291.	Milano 1878, in-8 grande di pag. 323
Legatura semplice . . L. 13 50	Legatura semplice . . L. 16 —
» Margherita in raso di cotone . . . » 15 —	» alla bodoniana » 11 —
» in tela e oro . » 16 50	» in tela e oro . » 12 —

VIRGILIO

ENEIDE

tradotta da **Annibal Caro.**

Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.

Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di ATTO VANNUCCI.

Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti.

Volumi 4 in-8 grande di pagine 3450 complessive con 864 incisioni.
Prezzo L. 48. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL

La Morale in famiglia

(Lezioni pratiche della vita)

Una splendido volume in-8 grande illustrato con 41 incisioni.
Leg. semplice L. 3 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5.

VIAGGIO INTORNO AL MONDO

del CONTE DI BEAUVOIR

Australia — Giava — Siam
Canton — Pechino — Yeddo
San — Francisco.

Un elegantissimo volume in-8 di pagine 556 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.
Legatura semplice L. 9.
» inTela e oro L. 11.

E. MULLER

La giovinezza degli uomini celebri

Unica traduzione autorizzata dall'Autore

Disegni di E. BAYARD.

Un bellissimo volume in-8 di pagine 192, con 80 incisioni

EDIZIONE DI LUSSO

Legatura semplice	L. 2 50
» alla bodoniana	» 3 50
» tela e oro	» 5 —

EDIZIONE DI GRAN LUSSO

Legatura semplice	L. 3 50
» alla bodoniana	» 4 50
» tela e oro	» 5 50

OPERE LEGATE IN TELA IMPRESSE IN ORO

Viaggi Straordinari di G. VERNE

Edizione in-8 illustrata.

Dalla Terra alla Luna e Intorno alla Luna	L. 6 70	I 500 milioni della Begum	L. 6 —
Viaggio al centro della Terra	» 5 —	Il Chancellor — Martino Paz	
Ventimila leghe sotto ai Mari	» 8 —	— Un episodio del Terrore	
Avventure del Capitano Hatteras	» 8 —	— Un capriccio del dottor Ox — Mastro Zaccaria —	
Il Paese delle Pellicole	» 8 —	Un dramma in aria — Il Capitano della *Giovanna Arvelia* — Un'ascensione al Monte Bianco	» 10 —
Cinque settimane in Pallone	» 6 —	Michele Strogoff	» 8 —
I Figli del capitano Grant	» 10 —	Attraverso il Mondo Solare	» 8 50
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una Città galleggiante e i violatori di blocco	» 7 50	Le India Nere	» 6 —
L'Isola Misteriosa	» 11 —	Un capitano di 15 anni.	» 8 —
		Scoperta della Terra	» 9 —

Edizione Economica in-16 illustrata.

Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria	L. 3 60	*Aralita* — I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco	L. 4 70
Michele Strogoff — Un dramma al Messico	» 3 90	Viaggio al centro della Terra	» 3 50
Il Chancellor — Martino Paz — Il Conte di Chanteleine	» 3 60	— Una Città galleggiante	» 3 50
Il Paese delle Pellicole	» 4 10	Avventure del Capitano Hatteras	» 4 50
Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna	» 3 20	Ventimila leghe sotto ai Mari	» 4 20
Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della *Giovanna*		L'Isola Misteriosa	» 5 80
		I Figli del Capitano Grant	» 6 —
		Attraverso il Mondo Solare	» 4 10
		Le India Nere	» 2 40
		Un Capitano di 15 anni.	» 4 —

Avventure di Terra e di Mare.

Edizione in-8 illustrata.

Mayne-Reid Capitano. — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'Isola Bornéo	L. 6	Mayne-Reid. — In Mare — Un Viaggio albino	L. 3 70
— Guglielmo il Mozzo — Il Deserto d'acqua nella Foresta	» 6 70	Sandeau G. — La Rupe del Gabbiani	L. 4 50
— La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto	» 6 50	Malot. E. — Avventure di Romain Kalbris. Ediz. di lusso	» 4 50
— I Pianatori della Giamaica	» 6 75	Edizione di gran lusso	» 8 50
— I Prigionieri nella Valle	» 6 75	Chazel P. — Avventure d'una famiglia nei Vosgi. Edizione di lusso	» 4 50
— La due Figlie dello Squatter	» 6 30	Edizione di gran lusso	» 8 —
— I Cacciatori di Giraffe	» 6 30	Blart. — Avventure d'un Naturalista al Messico	» 7 —
— Gli Esiliati nella Foresta	» 6 50	— Un viaggio involontario	» 4 50
— I Giovani viaggiatori	» 6 50	Séguin. — Il Robinson nero	» 4 50

Romanzi e Racconti Contemporanei.

Cadorna Vitali. — L'amico del Popolo	L. 3 50	Farina S. — Dalla Spuma del Mare	L. 4 —
De Amicis E. — Pagine sparse	» 4 —	— Racconti e Scene	» 3 —
Farina S. — Il tesoro di Donina	» 5 —	Lloy. — Chi dura vince	» 3 50
— Capelli Biondi	» 5 —	Sangiorgi. — Primi scritti	» 5 —
		Bonfadini. — Povera Maria	» 4 —

FARINA S. - Amor bandito; edizione di lusso, illustrata da 45 disegni in-4°, legatura di gran lusso L. 5

Diversi.

Edizione in-8 illustrata.

Naraud. G. — La Botanica di mia figlia. Edizione di lusso	L. 5 50	Violet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Zurcher e Margollé — Le Ascensioni famose	L. 5 60
Edizione di gran lusso	» 7 —	Colomb. — I milioni d'uno Zio delle India	» 5 —
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri. Edizione di lusso	» 5 —	Toussenel P. — Lo spirito degli Animali	» 6 —
Edizione di gran lusso	» 5 50	Stahl A. J. — La morale in famiglia.	» 5 —
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi	» 4 50	— I Pattini d'argento	» 5 50
Brenvole. — Viaggio intorno al mondo	» 11 —		

Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di suo cugino Carluccio.

Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.

PER LA PRIMA ETA'

L'Alfabeto della sig.ra Mimì	L. 2 50	La giornata della signorina Mimì	L. 2 —
L'Aritmetica della sig.ra Mimì	» 3 —	La Commedia infantile	» 3 —
I Comandamenti del nonno	» 3 —	Scene fanciullesche	» 3 —
La Grammatica della signorina Mimì	» 2 50	I Piccoli Uomini	» 3 —

PER LA SECONDA ETA'

Viaggio di scoperta della signorina Mimì	L. 3 —	Le buone idee della signorina Mimì	L. 3 —
La sig.ra Mimì in campagna	» 3 —	Il Tiranneau	» 2 —
		Pierrot alla scuola	» 3 —

PER TUTTE LE ETA'

	Ediz. di lusso	Ediz. di gran lusso
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri	L. 3 50	L. 4 50
Ghazel P. — Avventure di una famiglia nei Vosgi	» 3 —	» 4 —
Stahl P. J. — I Pattini d'argento	» 4 50	» 6 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie, *ovvero* Due Madri	» 4 —	» 6 —
Nerand — La Botanica di mia figlia	» 4 —	» 6 —
Malot G. — Le avventure di Romain Kalbris	» 4 —	» 6 —
Sandeau G. — La rupe dei Gabbiani	» 4 —	—
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, *ovvero* Il piccolo Re	» 3 50	» 4 50
Ségalin. — Il Robinson Nero	» 3 50	—
Stahl P. J. — La Morale in famiglia	» 4 —	—
Blart L. — I due Amici	» 3 50	—
Candèze E. — Avventure d'un Grillo	» 3 50	—
Boissonnas A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71	» 3 50	—
Daudet. — Storia d'un Fascicolo	» 6 —	—

Opere in legatura **MARGHERITA** *in raso di cotone*

E. CASTELNUOVO

IL QUADERNO DELLA ZIA

NOVELLA

Milano, in-16° di pagine 336, L. 4.

COLLINS e FEUILLET

LA DONNA DEI SOGNI

LO SPETTRO DI YAGO

UN GRAN MATRIMONIO

IL CASO DI COSCIENZA

Milano, in-16° di pagine 367, L. 4.

EDMONDO DE AMICIS

PAGINE SPARSE

QUINTA EDIZIONE

Milano, in-16° di pagine 374, L. 4.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

LE LARVE DI PARIGI

ROMANZO

Milano, in-16° di pagine 390, L. 5.

S. FARINA

DALLA SPUMA DEL MARE

SECONDA EDIZIONE

Milano, in-16° . . . . . L. 4.

L. U. TARCHETTI

STORIA DI UN IDEALE

L'Innamorato della Morigia - Storia d'una gamba

PAOLINA

La Neve bianca e la Neve rossa

Milano, in-16° di pagine 408, L. 4 50.

GRÉVILLE e SANDRAU

MADDALENA

DOSIA

Milano, in-16° di pagine 395, L. 4.

R. BONFADINI

POVERA MARTA!

Romanzo contemporaneo

Milano, in-16° di pagine 348, L. 3

La Rivista Minima

si pubblica in Milano da nove anni.

La dirige SALVATORE FARINA.

Vi scrivono notissimi letterati italiani e stranieri.

Pubblica articoli letterarii, artistici, scientifici, romanzi, critiche, corrispondenze e una imparziale rivista politica. È varia, amena ed economica.

Esce ogni mese un bel volume di pagine 96. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.

Dirigere vaglia: *Alla Rivista Minima, via Appiani, 19, Milano.*

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce

Il pagamento dell'interesse dovuto all'Azione sociale per l'anno 1879, comincia dal 12 gennaio 1880.

La Cassa sarà aperta dalle ore 2 1/2 alle 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

76 L'AMMINISTRAZIONE.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino

Grande assortimento di Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Barèges*, Velluti, *Grenadine*, Guanti, Busti. Veli per nozze o comunione, articoli relativi.

Nuovi novità: Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere

Ultima novità: Dentelles vieux point de Languedoc.

Società Bacologica Basso Piemonte

C. Ughey, via Cavour, 6, Torino.

Cartoni Originari annuali *Giapponesi* **verdi e bianchi.**

Seme a Bozzolo giallo cellulare coll'esame microscopico. Seme di Corea, unica ed esclusiva importazione.

Partite all'ingrosso e dettaglio, prezzi limitatissimi. 92

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta Impresa si fa dovere di avvertire che il signor **Carlo Partish** non è più alla sua dipendenze, e che non rispettando gli antecedenti impegni dal sig. Partish contratti, a datare da oggi riconoscerà soltanto quelli assunti in suo nome dagli Agenti generali pel Piemonte signori Corinaldi e Debenetti, Torino, piazza B. V. degli Angeli, N. 2, o da chi sia da loro munito di regolare mandato.

Venezia, 26 dicembre 1879.

L'Impresa Italiana per l'Esposizione di Melbourne 1880
A. 1 OLIVIERI E SARFATTI.

Incanto volontario

di corpo di casa.

Il 20 gennaio cr. prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio cav. Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Grisner, si procederà all'asta per vendita volontaria di un **cospicuo Corpo di casa**, in Torino, facente parte dell'Istituto Beato Amedeo, via Bogino Nn. 15-*bis* e 17.

Detto stabile ha il reddito netto di L. 24,000 annue, e si pone all'incanto per il prezzo di L. **325,000.**

Il trapasso avverrà in due anni, la tassa di registro è di sole L. il 0/0.

Nello studio predetto sono visibili i documenti riflettenti il possesso, l'entità dello stabile, il reddito e le passività del medesimo, nonchè le condizioni della vendita. M.66

AVVISO

La Ditta **Solopis e Ducco** previene la sua clientela che ha trasferito il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sullo stradale dell'Abbadia di Stura. 4584

Banca di Torino

Per deliberazione del Consiglio generale gli Azionisti della Banca di Torino sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 26 gennaio 1880, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1879;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Censori.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositate non più tardi del 16 gennaio 1880 i loro titoli:

In **Torino** presso la Banca di Torino.
» **Milano** » i signori Vogel e C.

Torino, il 26 dicembre 1879.

Il Direttore generale
102 A. FABIANI.

Tavolette Camomilla

preparato con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

Pel 1° aprile 1880

la affittasi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 600 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 32

UNA CARA stranna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due.** 58

Si prenderebbero il mutuo lire 10 mila con ipoteca prima in terreno nel Vercellese. Solidità e moralità. Visibili le carte dal liquidatore Canaveri, via Doragrossa, num. 39. 98

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 28 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37. 4731

Vino di tenuta privata (Colline di Verbone) a L. 20, 23 e 26 ogni 50 litri. Via Barthollet, N. 19, dall'1 alle 5 pom. 4480

NUOVO INCANTO

alli 10 gennaio 1880, ore 9 del mattino, avanti il Tribunale civile di Torino, della casa in questa città, via Nizza, N. 99, dirimpetto alla Scuola Veterinaria, sul prezzo ribassato di L. 70,400.

Per le condizioni dal procuratore Rumiano, via Stampatori, 6. 93

PASTA MIRABILE

Da 60 anni riconosciuta efficacissima nella tosse ostinata, nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 la scatola.

Depositi Gayet, Gallisi e Pescher, Pastiglie Catrame dott. Chauvet.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 4694

Farmacia da vendere in Brusasco. - Dirigersi ivi dal proprietario **Adami Luigi.** 4705

AI COMMERCIANTI e Industriali, per acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Giannone, num. 3, Torino.

CENTO PIANOFORTI nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano 1°, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del ventesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di martedì, 20 gennaio 1880, il definitivo incanto a candela vergine, per la vendita di circa 21,000 miriagrammi di fascine, provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera 1880, sul prezzo di L. 10,92 per ogni cento miriagrammi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 105

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di proprio fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 2 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

REGALI DI CAPO D'ANNO

Liquidazione

di oggetti giapponesi e chinesi per cessazione di commercio

AGENZIA BACOLOGICA

nella Galleria Subalpina al 1° piano, scalone esistente al Caffè Romano. A. 145

PASTA e SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di Pino marittimo** di Lagasse sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazione di Petto, Reuma, Asma ed Affezioni della Vescica.*

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo **Sciroppo**, per lo più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo **Sciroppo** preparato dall'inventore **Lagasse**, che si vende a Parigi dalla Casa **Grimault & C.ie**.

Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia altre la Storia di fabbrica e la Marca **Grimault & C.ie**, *il solo che diverrà famoso.*

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA, e distinti in tre gruppi.

ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide e ritagli di guide	Chil.	**20,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in staffe, in guide e ritagli di guide	»	**1,700,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti, modelli diversi.	»	**70,000** »
FERRO e ACCIAIO in lavoratura e limatura, quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **17 gennaio p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 19 successivo alle ore 2 pom.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 dicembre 1879.

4748 LA DIREZIONE GENERALE.

VINI TOSCANI

GRANDE RIBASSO DI PREZZI

CASTELLO DELLA CAVA

di proprietà del cav. GIUSEPPE TOSCANELLI

Nella **Enoteca** situata via di Po, N. 39, ove si vendono i celebri vini del Castello della Cava di proprietà del cav. Giuseppe Toscanelli, Deputato al Parlamento, essendovi nel Castello grandi depositi di vini vecchi di lusso, sono stati notevolmente ridotti i prezzi e portati alle cifre marcate nel seguente quadro.

PREZZI, non compresi il fusto e fiaschetto

QUALITÀ	FIASCHI DI litri 2 1/4 circa	FIASCHETTI di 1/2 litro circa	BOTTIGLIE
Chianti leggero	L. 1 45	— —	—
Id. piacevole	» 1 70	— 40	10
Id. scelto	» 2 —	— 45	—
Id. sopraffino	» 2 60	— 60	15
Vermouth uso Torino	» — —	— 80	10
Alcatico	» — —	— 80	10
Aneto puro di vino rosso	» — 85	— —	—
Id. id. bianco	» 1 60	— —	—

L'Enologo del Castello, **GIUSEPPE BELLAGAMBA.**

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

MONTE DI PIETÀ

SEDE SUCCURSALE

È aperta, in via Galliari, N. 17, una Sede succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede succursale fa prestiti su pegno a cestare da Lire una fino a Lire cinquanta in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Torino addì 1° gennaio 1880.

Il Presidente **Bentutendi.** — *Il Segretario generale* **Balsamo Crivelli.**

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo, Specialità in costruzioni *(Sistema americano).*

COLLINO e COMP.

via San Francesco da Paola, Num. 11, Torino.

MAGAZZINO CENTRALE

Galleria Subalpina, Torino

Con lire 2, 100 biglietti visita su cartoncino metallico e 100 *enveloppes.*

Con caratteri inciai litografati L. 3 50.

Cartoncino *Bajadere* **ultima novità L. 4.**

Spedizione a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata. 4688

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Ruffi. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flood e Calendet. »

F. Cominoli, 5 via Archivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flood e Calendet* di Parigi. 19

NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA

in Biglietti di Visita

E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 2 il 100.
Id. Id. a colori Margherita, Fiore, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scenazzi, ecc., da L. 2 a L. 5.
Carte sanitarie in scatole a 50 fogli e 50 busta a colori id., da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.
Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in scatola, carta e busta, da L. 2 50 a L. 6.

Specialità in bollatura a colore

ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI

Monogrammi semplici e con corona.

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettera affrancata a **GIUSEPPE BIANZI, incisore meccanico,** via Roma, N. 22, TORINO. 4709

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 19, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 1 cadauna.

Deposito *Forte di Napoli sopraffino.* A. 155

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** a giuoco, *garantiti.* — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Sifone per lo stesso uso in porcellana a L. 5 cadauno. — Presso **Manfredi,** Torino, via Finanze, 5 e 6. 94

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

DELLO STOMACO E DEL VENTRE

DISPEPSIA, STITICHEZZA — GASTRALGIA, GASTRITE, &c.

ESTERNE — LA SEGNATURA

Guarite colla

MALTINE GERBAY

Donate dal Dr COUTARET, Laureato dell'Istituto. Approvate dall'Accademia di Medicina.

Fabbricazione: GERBAY, Rosans (Hautes Alpes). — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4671

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand farmacista a Vienna (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso, delle *soppiature* antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Fviglia* de'suini.

Fiac. L. 1 50 — 1/2 fac. L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore, BARBERIS GIORDANO.

Torino — Tip. Roux e Favale.